

arciери



la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XXXIX - numero 1 - gennaio-febbraio 2013



8 podi azzurri agli europei



il nuovo staff tecnico

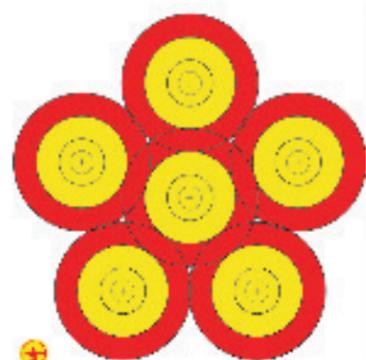


PRODOTTI DANAGE - IN TUTTO IL MONDO

PAGLIONI DOMINO - POWER STOPS - TERMINALI DI ACQUISIZIONE PUNTEGGI
CENTRALINA DEI TIRI - CHIODI PER BERSAGLI - RETI - BERSAGLI A 6 CENTRI



PAGLIONE DOMINO
CAVALLETTO SENZA CORNICE



BERSAGLIO A 6 CENTRI, INDOOR E ALL'APERTO



CENTRALINA DEI TIRI
PROGRAMMABILE



DANAGE of Scandinavia

Il fornitore sportivo più innovativo di bersagli e segnapunti

DANAGE of Scandinavia, Industrivej 13, 6310 Broager, Denmark.
Tel: (+45) 74 44 26 36 Fax: (+45) 74 44 26 24 Email: danage@danage.dk
Siti Web: www.danage.dk www.domino-target.com



editoriale

**IL NOSTRO IMPEGNO
PER CRESCERE ANCORA** 4

di Mario Scarzella

campionati europei indoor
BUONA LA PRIMA! 5

di Maurizio Belli

staff tecnico federale
**UNA NUOVA STRADA
PER IL SUCCESSO** 12

di Michele Corti

campionati italiani indoor
**SFIDE EMOZIONANTI
E GIOVANI ALLA RIBALTA** 16

di Matteo Oneto

campionati italiani indoor para-archery
RIMPATRIATA AZZURRA 22

di Guido Lo Giudice

indoor archery world cup
**TUTTE A NIMES
LE MEDAGLIE ITALIANE** 26

di Matteo Oneto

giochi olimpici e paralimpici
OBIETTIVO: OLIMPIADI 2020 30

di Rebecca Rabozzi

compleanno
40 VOLTE ARCIERI FALISCI 34

di David Sciuga

compleanno
ARCIERI DEL CASTELLO 35

di Dajana Piccolo e Roberto Canali

festeggiamenti
**UNA FESTA TOP A TORTORETO
PER GLI AZZURRI DI LONDRA** 36

di Guido Lo Giudice

le medaglie di Londra 2012
**ORO, ARGENTO E BRONZO
STORIA E TECNICHE
DI FABBRICAZIONE** 38

di Andrea Cionci

muretto di alassio
**DAI COCKTAIL DI HEMINGWAY
ALLE FRECCHE AZZURRE** 42

di Guido Lo Giudice



5



16



22



26

regolamenti
**NUOVE REGOLE PER I TECNICI
E LA LORO FORMAZIONE** 43

di Guido Lo Giudice

news 47

europei campagna e mondiali 3D
**PAESAGGI MOZZAFIATO
E TITOLI INTERNAZIONALI:
TERNI E SASSARI SARANNO
IL CENTRO DEL MONDO** 48

di Matteo Oneto

nuove iniziative
DIVENTA PROTAGONISTA 50

di Alessandra Pandolfi



arcieri

La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 1 - gennaio-febbraio 2013

Direttore Responsabile
Gianfranco Colasante

Redattore
Guido Lo Giudice

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.36856561-Fax 06.36856658
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Cromografica - Roma

finito di stampare
nel mese di marzo 2013

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XXXIX - N. 1
Gennaio-Febrero 2013

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

In copertina: in alto, la Nazionale italiana ai
Campionati Europei Indoor di Rzeszow in
Polonia; sotto, la presentazione dello Staff
Tecnico azzurro ai Tricolori Indoor di Rimini

gennaio-febbraio 2013

arcieri | 3

IL NOSTRO IMPEGNO PER CRESCERE ANCORA

di **Mario Scarzella** Presidente Fitarco

È cominciato il nuovo quadriennio e nel giro di poche settimane siamo entrati nel clou della stagione indoor con i Tricolori Para-Archery di Zola Predosa e i Campionati Indoor di Rimini mentre, in ambito internazionale, l'Italia è stata impegnata agli Europei Indoor in Polonia.

Come abbiamo sempre fatto, seguiremo con passione le gesta dei nostri atleti in giro per il mondo e tutte le gare che organizzeremo nei nostri confini. Come vi avevamo comunicato in precedenza, lo faremo anche attraverso una nuova rivista Federale che, a partire da questo numero, ha una nuova veste grafica, cui si aggiunge una versione elettronica che si pone l'obiettivo di mantenere la Fitarco al passo coi tempi e facilitare il raggiungimento di un numero sempre maggiore di sportivi. Cercheremo di rendervi partecipi di questi cambiamenti e, come potrete leggere nell'ultima pagina di Arcieri, vi daremo ulteriori possibilità di partecipare a nuove iniziative, di sentirvi protagonisti e parti integranti del nostro progetto di crescita. Con l'inizio del quadriennio, salutato dall'elezione del nuovo presidente del CONI Giovanni Malagò, al quale vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro, la Fitarco si è già messa in gioco apportando diversi cambiamenti nella sua struttura tecnica. Vedrete all'interno della rivista che, dopo tanti anni di lavoro e di successi, al posto dell'ex CT Gigi Vella, che ringraziamo per il lavoro svolto in questi quadrienni, abbiamo creato un nuovo Staff e puntiamo a rendere il Centro Tecnico di Cantalupa il fulcro dell'arcieria italiana, supervisionato e gestito dal Prof. Roberto Finardi. Alcuni tecnici che tanto hanno dato alla Federazione se ne sono andati, altri sono entrati nel gruppo e nutriamo la speranza che possano ottenere risultati altrettanto prestigiosi dei loro predecessori. Le squadre olimpiche sono state affidate al giovane e preparatissimo tecnico olandese Wietse van Alten, che sarà affiancato da Ilario Di Buò, già immerso nel suo nuovo ruolo di tecnico. Anche nel settore Para-Archery ci sono stati dei cambiamenti: Marco Pedrazzi, che si dedicherà principalmente alla squadra femminile olimpica, ha passato il testimone di Responsabile di settore a Guglielmo Fuchsova, mentre nel compound Antonio Tosco prenderà il posto di Renato De Min. Per quanto riguarda il compound e il 3D è sempre Giorgio Botto il Responsabile, con Daniele Bellotti in sostituzione di Vincenzo Scaramuzza, mentre è confermata la struttura del settore giovanile, guidato da Stefano Carrer. A tutti coloro che ci hanno lasciato va il nostro grazie, mentre

ai nuovi tecnici un caloroso in bocca al lupo.

Per quanto riguarda l'attività agonistica Nazionale, mi preme rivolgere i complimenti del Consiglio Federale a tutte le componenti, Società e Comitato Regionale, che si sono impegnate a far svolgere sul loro territorio due Campionati Italiani di altissimo profilo. Non è un caso che, sia alla Polisportiva Zola - Arcieri della Landa di Zola Predosa per il Para-Archery, che alla Seven Arrows per gli indoor svoltisi a RiminiFiera, è già stato dato l'assenso per poter disputare le stesse manifestazioni per i prossimi due anni. A loro e a tutti i collaboratori la nostra gratitudine per aver svolto un ottimo lavoro, che ha messo nelle migliori condizioni possibili atleti e spettatori. Per quanto riguarda l'attività internazionale, possiamo invece affermare che la stagione è subito cominciata come ci aspettavamo: l'Italia, con 8 medaglie complessive agli Europei, è ancora da podio. Il nuovo Staff Tecnico si è subito sintonizzato con i nostri ragazzi e a Rzeszow, in Polonia, tutti hanno dimostrato di meritare la maglia azzurra: tanto gli atleti e gli allenatori esordienti, quanto gli atleti e gli allenatori navigati.

In questi casi si dice: "chi ben comincia è a metà dell'opera...". In realtà manca ancora tanto tempo prima di arrivare al termine del quadriennio, penso quindi che ci sia ancora tantissimo lavoro da fare. Resta il fatto che è bene avviare un nuovo percorso con il piede giusto!

Come abbiamo sempre detto e fatto, non ci resta che lavorare per proseguire il nostro processo di crescita. E riusciremo certamente nel nostro intento se, come avete sempre dimostrato di saper fare, anche tutti voi, appassionati arcieri, ci continuerete a sostenere e vi sentirete parte in causa di questo lavoro.

Buona stagione a tutti! ●



BUONA LA PRIMA!

di **Maurizio Belli** - Foto **Dean Alberga** e **Maurizio Belli**

Come su un set cinematografico la prima scena registrata è giudicata perfetta dal regista, così la prima uscita della nostra Nazionale ha trovato subito la giusta determinazione per affermarsi nei Campionati Europei Indoor 2013.

Il primo impegno internazionale del nuovo quadriennio olimpico che ci porterà verso Rio 2016 è stato segnato da importantissimi risultati per i nostri atleti impegnati in Polonia, sia per le squadre sia individualmente. Mancavano i nostri "eroi" di Londra che ci hanno regalato il meraviglioso oro olimpico (tra i quali il campione europeo uscente Mauro Nespoli), come peraltro mancavano molti degli atleti continentali che sicuramente dopo Londra si sono presi il loro meritato riposo, con lo sguardo già rivolto alla sta-

gione all'aperto, ma il livello dei partecipanti presenti in Polonia è stato comunque di straordinaria rilevanza e molte delle medaglie sono state assegnate dopo lo shoot off, proprio per l'estremo equilibrio dei valori in gara.

Erano 30 le Nazioni presenti per un totale di 250 atleti. Il Palazzo dello Sport di Rzeszow, impianto già collaudato nel 2009 con i Mondiali Indoor, ha accolto adeguatamente gli atleti, ottima l'illuminazione ed il riscaldamento, un pochino approssimativa l'organizzazione ma, grazie anche all'impegno degli amici del Team lanseo, che si sono come sempre prodigati nel far svolgere la competizione secondo i tempi prestabiliti, il programma delle gare è stato rispettato alla perfezione.

L'ESORDIO DEI TECNICI - Primo appuntamento di gara per il rinnovato Staff Nazionale e primo impegno da tecnico per Ilario Di Buò che dopo aver dato lustro all'Italia con i suoi risultati sportivi di altissimo livello in oltre venticinque anni di carriera agonistica dalla sua prima trasferta internazionale, è passato al ruolo di tecnico mettendo a disposizione dei nostri arcieri tutta la sua esperienza. Sicuramente in questa sua "prima volta" la sua mente sarà stata attraversata da tantissimi ricordi e simpatico è stato il momento di arrivo nell'aeroporto di Rzeszow quando, mentre attendevamo i bagagli, rifletteva sul fatto che era la sua prima volta senza la valigia dell'arco..

Il nuovo responsabile delle Squadre Nazionali Wietse van Alten, anche per lui una

Anastasia Anastasio,
Laura Longo e Marcella
Tonioli vincono il titolo
compound.
A Rzeszow, in Polonia,
esordio per i tecnici
Wietse van Alten
e Ilario Di Buò. Un oro,
cinque argenti e due
bronzi il bilancio finale
dell'Italia





Sopra, le campionesse d'Europa compound: da sinistra, Anastasia Anastasio, Marcella Tonioli e Laura Longo



A fianco, il trio olimpico femminile (argento a squadre) e sotto, le tre azzurre al tiro: Natalia Valeeva, Claudia Mandia e Pia Lionetti



Nella pagina precedente, le campionesse d'Europa compound Laura Longo, Anastasia Anastasio e Marcella Tonioli. In questa pagina: in alto, lo junior olimpico Luca Maran sul podio (argento) e al tiro; sopra, le junior compound Deborah Grillo, Sabrina Franzoi e Giulia Cavalleri, argento a squadre; a sinistra, il podio olimpico senior con Matteo Fissore (4° classificato); a destra, il podio olimpico femminile con Natalia Valeeva (argento) e Claudia Mandia (bronzo).





Il Responsabile delle Squadre Olimpiche Wietse van Alten con Claudia Mandia

una nuova avventura

Wietse van Alten prima trasferta azzurra

Che giudizio dai del tuo esordio con la Nazionale italiana?

“È stata davvero una bella esperienza. È stato un vero piacere lavorare con i miei nuovi colleghi e con gli atleti che hanno ottenuto grandi risultati!”.

L'Italia ha vinto un solo oro e tanti argenti: una delusione oppure una buona base per cominciare questo nuovo percorso?

“La squadra azzurra ha espresso una prestazione solida che mi ha soddisfatto. È stato un modo molto positivo per cominciare il mio lavoro in Italia”.

C'è stata una medaglia che ti ha dato maggiore soddisfazione?

“Non ce n'è una in particolare, tutte le medaglie hanno un valore importante e tutti gli atleti hanno dato il massimo per ottenere la migliore prestazione possibile nella competizione”.

Come procede il tuo ambientamento in Italia? Ti senti già parte del gruppo?

“Sono arrivato in Italia da pochi giorni e, fatta eccezione per il tempo, tutto va bene! Gli italiani sono molto gentili e disponibili ad aiutarci, esattamente come il team azzurro che mi ha accolto con un caloroso benvenuto, mi ha fatto sentire subito parte integrante del gruppo e per questo li ringrazio”.

“prima” con la divisa azzurra, ha stupito per la professionalità e l'attenzione ai particolari. Sempre presente sul campo e fuori dal campo, sempre attento a tutto ed a tutti, sempre pronto verso tutti gli atleti, e sempre disponibile a confrontarsi con tutto lo staff dei tecnici, in particolare con Ilario Di Buò, con il quale il dialogo su tecnica e supporto agli atleti è sempre stato segnato da una perfetta collaborazione. Posso affermare che Wietse è un vero professionista e che sicuramente indirizzerà nel corso di questo quadriennio l'organizzazione delle squadre Nazionali nel migliore dei modi.

Otto medaglie il nostro “bottino” che ci ha collocati al primo posto nella ranking per il totale delle medaglie conquistate, di cui tre individuali e cinque per le squadre; un pochino possiamo recriminare contro una sorte non favorevole, perché il giorno delle finali avevamo sei scontri per l'oro ma ne abbiamo portato a casa soltanto uno e tutti gli altri persi per un nulla o alle frecce di spareggio.

I MATCH DEI SENIOR - Nel ricurvo femminile Claudia Mandia, alla sua prima esperienza da senior, in semifinale perdeva lo scontro con Natalia Valeeva (proprio come era accaduto pochi giorni prima nella finale assoluta agli Indoor di Rimini) e subito dopo nel match per la medaglia di bronzo si conquistava il podio con un perentorio 7-1 contro la russa Anna Bomboeva, che aveva appena eliminato Pia Lionetti nello scontro precedente. Nella finale per il titolo continentale Natalia Valeeva purtroppo doveva lasciare il gradino più alto alla russa Natalia Erdynieva, vincente 7-3. Un argento un po' amaro, perché l'arciera azzurra voleva rifarsi dell'argento conquistato nella precedente edizione europea.

Nel ricurvo maschile Alberto Zagami, dopo una eccellente gara di qualifica chiusa al terzo posto con 588 punti, perdeva al primo scontro, mentre Luca Palazzi si fermava ai quarti e Matteo Fissore accedeva alla semifinale tirandola benissimo contro l'olandese Rick Van Der Ven e perdendo l'accesso allo scontro per l'oro solo dopo la freccia di spareggio (9-10). Nella finale per il bronzo, anche questo tirato molto bene, è stato però costretto a lasciare il terzo gradino del podio all'altro olandese, Sjeff Van Den Berg, che si è

imposto 7-3. Comunque un ottimo risultato per l'atleta di Fossano.

Nel compound individuale niente finali per gli azzurri: il migliore è stato Mauro Bovini, fermato ai quarti da Stephan Hansen (Den) 7-3. L'arciere italiano non è quindi riuscito a vendicare Sergio Pagni, che era stato eliminato dal danese agli ottavi per 6-2. Il cammino di Antonio Carminio si era invece interrotto ai sedicesimi contro l'estone Evert Ressar 6-4.

Nel femminile Marcella Tonioli non è riuscita a bissare il titolo del 2011 ed è stata eliminata agli ottavi dall'irlandese Melanie Lawther 6-4. Sforavano la semifinale Anastasia Anastasio, uscita ai quarti dopo lo spareggio contro la croata Ivana Buden 6-5 (10-9) e Laura Longo contro la lituana Jelena Babinina per 6-4.

I MATCH DEGLI JUNIORES - Negli scontri degli junior, come sempre perfetto Luca Maran che senza alcun tentennamento raggiungeva la finale dell'oro perdendo allo shoot off contro il giovane ucraino Kutsyy che aveva



Alberto Zagami, Matteo Fissore e Luca Palazzi, bronzo a squadre olimpico

TIRO con L'ARCO
di tutto il MONDO



Dean Alberga
Fotografo ufficiale per:
WA, WAE, FITARCO

WWW.DUTCHTARGET.COM



Podio d'argento per gli junior olimpico Fabio Fancello, David Pasqualucci, Luca Maran e per le junior compound Giulia Cavalleri, Deborah Grillo e Sabrina Franzoi



Ilario Di Buò con il trio olimpico maschile

Ilario Di Buò un passo indietro dalla linea di tiro

Dopo una carriera ventennale ai vertici internazionali come atleta anche per Ilario Di Buò è arrivato un nuovo esordio. Esordio da tecnico, al fianco di Wietse van Alten con gli arcieri dell'olimpico che, fino a pochi mesi fa, erano suoi compagni di squadra.

"È stato un bell'esordio", ha detto Ilario Di Buò commentando l'Europeo. "Sono soddisfatto perché si sono verificati due fattori che hanno dato i risultati sperati: la presenza di Wietse van Alten e la relazione che si è instaurata con gli altri tecnici. Si è subito creata una buona atmosfera, c'era armonia e questo ha pagato, visto che le medaglie sono arrivate. Wietse mi ha confermato ciò che pensavo: i ragazzi vanno messi nella condizione di esprimersi al massimo. Il nostro aiuto, oltre che tecnico, deve essere incentrato sull'autostima e van Alten questo lavoro lo sta già facendo e bene".

In totale per l'Italia otto podi: quale ti ha dato maggiore soddisfazione?

"Il bronzo della squadra maschile olimpica, perché arrivato contro l'Ucraina allenata da Viktor Sidouruk, che è stato per anni il mio commissario tecnico quando era in Italia. A fine gara mi ha fatto i complimenti, ma sono sicuro che in realtà si è molto arrabbiato, visto che ai suoi occhi sono un 'novellino' e che alla festa di chiusura della manifestazione i suoi ragazzi non erano presenti...".

Quali le differenze nel partecipare ad una competizione internazionale da tecnico invece che da atleta?

"Mi sono reso conto di una situazione che non avevo mai notato prima nelle vesti di arciere: anche tra i tecnici si creano dinamiche che possiamo definire vere e proprie sfide da un punto di vista psicologico. Ti accorgi di sguardi e atteggiamenti che demarcano una battaglia sotterranea. Questa è stata la prima cosa che ho notato nel mio nuovo ruolo".

eliminato nei quarti David Pasqualucci. Grande gara per Fabio Fancello, battuto ai quarti dopo un'ottima prestazione.

Nella junior femminile olimpico le nostre ragazze, peraltro giovanissime rispetto alle altre, venivano eliminate tutte ai quarti.

Negli junior compound, subito uno scontro in casa fra Nencioni e Maresca, con Nencioni che passava il turno ma veniva fermato agli ottavi dal croato Vavro (vincitore dell'oro); allo stesso modo usciva di scena il giovane e simpaticissimo Jesse Sut alla sua prima esperienza internazionale. Nel femminile, Deborah Grillo arrivava ai quarti mentre Giulia Cavalleri e Sabrina Franzoi venivano eliminate agli ottavi.

LE FINALI A SQUADRE - Nella gara a squadre, come sempre, i nostri team si sono dimostrati competitivi. Nelle squadre senior, dopo la prematura eliminazione dei compound maschili per mano della Norvegia, le altre squadre andavano avanti serenamente con il trio maschile ricurvo che, superato in semifinale dalla Russia, andava a conquistare un prestigioso bronzo contro l'Ucraina (234-232).

Le due squadre femminili, splendidamente determinate, accedevano alla finalissima.

Entrambi i match per l'oro sono stati tiratissimi e risolti allo shoot off. Nel ricurvo difficile non parlare di questione di millimetri... Pia Lionetti, Natalia Valeeva e Claudia Mandia si aggiudicavano l'argento dopo un 30 pari nello shoot off e scontro risolto solo con la lente d'ingrandimento dei Giudici dopo la misurazione della distanza della seconda freccia a punto, in quanto la prima era risultata ad identica distanza dal centro.

Sorte migliore nel compound per Anastasia Anastasio, Laura Longo e Marcella Tonioli che, sempre allo shoot off (30-30 dopo il 226-226) conquistavano l'oro contro la Russia e questa volta era la freccia italiana più vicina al centro!

Nelle squadre giovanili, fuori al primo scontro i compound maschili, le ragazze olimpiche venivano fermate in semifinale dalle pari età ucraine e perdevano lo scontro per il



Sopra Matteo Fissore al tiro. Sotto il Segretario Generale WAE Marinella Piscioti e il Presidente Fitarco e WAE Mario Scarzella



RISULTATI



PHOTO GALLERY

bronzo contro le bielorusse.

Ottima anche la prestazione delle junior compound, anche se non è valsa il metallo più prezioso. Deborah Grillo, Sabrina Franzoi e Giulia Cavalleri si sono messe al collo l'argento dopo aver perso la finale contro la Danimarca 230-224. Nel maschile junior medaglia d'argento per il trio olimpico juniores composto da Luca Maran, David Pasqualucci e Fabio Fancello. Gli azzurrini sono stati superati in finale dalla Germania 227-225.

Un oro, cinque argenti e due bronzi il bilancio finale dell'Italia. Certo, rimane il rammarico di aver vinto una sola finale sulle sei disputate, ma abbiamo la consapevolezza che i nostri arcieri sono sempre ai vertici europei e mondiali, e che il nuovo staff appare preparato e determinato lasciando presupporre un quadriennio ricco di soddisfazioni. ●



ACROBAT HM-PRO

SISTEMA DI STABILIZZAZIONE IN FIBRA DI CARBONIO REALIZZATO TOTALMENTE IN ITALIA

Il sistema di stabilizzazione ACROBAT HM-PRO nasce con l'intento di Archery Store di superare gli attuali standard in circolazione.

La linea ACROBAT HM-PRO offre maggiore rigidità combinata ad un peso incredibilmente basso.

La struttura in carbonio è realizzata in Italia ed è composta da vari strati sovrapposti di fibra High Module fino al raggiungimento dello spessore di Composito.

Al suo interno è presente un materiale naturale per l'assorbimento di eventuali vibrazioni residue.

Anche gli altri componenti, in alluminio anodizzato e acciaio inox, sono realizzati con la massima precisione e cura artigianale nella migliore espressione del Made in Italy.

ACROBAT HM-PRO è proposto in quattro colori: ●●●● o senza verniciatura.



Gamma delle lunghezze
 Stabilizzatori centrali: 30" - 28" - 26"
 Astine laterali: 12" - 10"
 Prolunghe: 5" - 3"
 Pesì: 42 - 31 gr.
 V-Bar: 45°

Lunghezze diverse da quelle indicate sono disponibili su richiesta del cliente.

Garanzia e assistenza su tutte le parti.

In vendita solo nei migliori negozi di arcieria

archerystore
 DESIGN AND TECHNOLOGY FOR ARCHERY EQUIPMENT

www.archerystore.it
 info@archerystore.it

Made in Italy

UNA NUOVA STRADA PER IL SUCCESSO

di **Michele Corti**

La Federazione ha delineato il nuovo Staff Tecnico affidando a Wietse van Alten il Settore Olimpico. Tra gli obiettivi, la volontà di rafforzare e confermarsi vincenti alle Olimpiadi, nel compound, nel campagna e 3D e crescere in qualità e quantità col settore giovanile



Dopo aver salutato il lavoro svolto negli ultimi quadrienni dall'ex CT Gigi Vella, lo Staff Tecnico della Fitarco cambia in molti suoi uomini del comparto olimpico, ma riparte dalla certezza di **Roberto Finardi**, confermato come preparatore atletico della Nazionale e non solo... "Ringrazio il presidente e il Consiglio per avermi confermato, significa che il mio modo di lavorare è stato apprezzato. Abbiamo prodotto molti studi nel settore e grazie anche ad alcune proficue collaborazioni la Fitarco è all'avanguardia". Nel prossimo quadriennio olimpico il lavoro per Finardi sarà però raddoppiato: a lui infatti è stato affidato il ruolo di Responsabile del Centro Tecnico Federale di Cantalupa. "Il mio obiettivo è quello di creare una casa madre dell'arco, non solo per l'olimpico ma anche per il compound e il Para-Archery. Mi concentrerò molto su quest'ultimo settore, perché abbiamo grandi margini di miglioramento. A Cantalupa dovremo saper sviluppare l'intera attività del tiro con l'arco e il Centro Tecnico deve diventare un fulcro vitale che mette a disposizione conoscenze ed esperienze per elevare l'intero movimento".

Parte un nuovo corso ed è proprio il veterano Roberto Finardi, nello Staff Tecnico azzurro ormai da due quadrienni, a dare il benvenuto al nuovo responsabile del Settore Olimpico **Wietse van**

Alten: "Mi ha fatto una grandissima impressione, è sicuramente un valore aggiunto per noi – spiega Finardi –. Siamo consapevoli di mettergli in mano una macchina con tanti cavalli, ma lui può aggiungere qualcosa perché conosce molto bene questo sport". Dopo una medaglia di bronzo a Sydney 2000, Wietse van Alten ha scavalcato la linea di tiro con ottimi risultati. Da CT dell'Olanda ha vinto un argento alle Olimpiadi giovanili a Singapore, un oro individuale e a squadre agli Europei targa di Amsterdam 2012, battendo in finale proprio il terzetto dell'Italia e ai Giochi Olimpici di Londra ha condotto fino al 4° posto il giovane Rick van der Ven. "Sono elettrizzato all'idea di iniziare questa avventura con la Fitarco e con la Nazionale Italiana". Queste le prime parole del nuovo responsabile della Nazionale azzurra. "Prendo in mano una Nazionale che da 5 Olimpiadi sale sul podio, con la squadra maschile oro a Londra e quella femminile campione del mondo a Torino 2011. È una bella responsabilità, ma è un onore lavorare con queste due squadre di campioni per continuare a vincere. Ai Campionati di Rimini l'Italia ha confermato di avere dei giovani davvero interessanti, un dato importante per il futuro".

L'olandese è pronto alla sfida, ben cosciente di quanto sarà rilevante l'aiuto di chi lo accompagnerà nella nuova avventura: "Per

me è molto importante avere uno staff di grande livello, con figure di valore quali quelle di Finardi e Di Buò. Con Ilario ci conosciamo bene, ci siamo ritrovati tante volte sulle linee di tiro e oggi potremo vivere una nuova esperienza davvero qualificante".

Da avversari a "colleghi", ma le vittorie e le sconfitte sono ormai un ricordo: tutta l'attenzione dei due ex campioni è rivolta adesso alla Nazionale italiana: "Vivo questa esperienza con grande entusiasmo – ammette **Ilario Di Buò** – faccio un passo indietro rispetto alla linea di tiro per affiancarmi a chi cercherà di centrare bersagli importanti". L'ex arciere azzurro, che vanta in carriera ben 6 partecipazioni olimpiche da titolare con due argenti all'attivo e una miriade di presenze e titoli internazionali, nel ruolo di Tecnico del Settore Olimpico si troverà a consigliare molti ex compagni di squadra e diversi giovani pronti al salto di qualità: "Conosco molti degli azzurri, ma sarò felice di poter lavorare anche con i giovani. Metterò a disposizione tutto il mio entusiasmo e la mia esperienza, inserendomi in un team di altissimo livello, impreziosito da un tecnico preciso e competente come Wietse van Alten".

Arco olimpico sotto i riflettori, ma sarà un anno importante anche per il compound. **Tiziano Xotti**, che continuerà a gestire il settore, mette già nel mirino i World Games colombiani in arrivo questa estate: "Sono le nostre Olimpiadi e grazie a Marcella Tonioli, Sergio Pagni e Anastasia Anastasio abbiamo tre posti non nominali, ma spero che possano essere loro a partire".

Il compound italiano è in ottimo stato di salute, parola di Xotti: "Il settore maschile è formato da gente capace, collaudata e seria; quello femminile è meno numeroso ma dimostra di essere in crescita. E poi ci sono i giovani: tra loro due ragazzi che sono appena passati senior, come Polidori e Fanti. Hanno già grande esperienza, non hanno mai mancato un evento internazionale, per loro sarà solamente un cambiamento formale perché campioni lo sono già...".

Staff Tecnico federale 2013

RESPONSABILE CENTRO TECNICO FEDERALE

Roberto Finardi

RESPONSABILI TECNICI

Squadre Nazionali Olimpiche: Wietse van Alten

Tecnico Nazionali Olimpiche: Ilario Di Buò

Settore Giovanile: Stefano Carrer

Settore Tiro di Campagna e 3D: Giorgio Botto

Settore Paralimpico: Guglielmo Fuchsova

ALLENATORI DELLE SQUADRE NAZIONALI

Daniele Bellotti - Paola Bertone - Matteo Bisiani -

Filippo Clini - Giovanni Emanuele Falzoni -

Marco Pedrazzi - Antonio Tosco - Flavio Valesella -

Tiziano Xotti

STAFF FEDERALE

Psicologo Settore Paralimpico: Annalisa Avancini

Preparatore Atletico: Roberto Finardi

Fisioterapisti: Andrea Rossi e Francesco Varone

Fisioterapista Settore Paralimpico: Chiara Barbi

Medico Federale: Arrigo Giombini

Lo Staff Tecnico azzurro
presentato agli Indoor di Rimini



Giovani alla riscossa non solo nel compound. Nel suo complesso il settore giovanile sarà guidato ancora da **Stefano Carrer**, che ha in mente molte soluzioni per continuare a crescere: "Oltre ai raduni centralizzati abbiamo iniziato a lavorare con profitto sui ritiri decentrati. L'Italia è stata divisa in più zone, cinque allenatori nell'arco di 40 week end annuali collaborano per monitorare al meglio gli atleti, le strutture e i tecnici personali. È molto importante non creare dei divari con gli allenatori personali e, grazie alla presenza nei ritiri di tecnici qualificati come Flavio Valesella per il compound, Matteo Bisiani, Paola Bertone, Gianni Falzoni e Filippo Clini per il recurvo, siamo riusciti a creare un rapporto costruttivo che metta in condizione i ragazzi di svolgere un lavoro che porta i risultati".

È così che l'Italia dell'arco prova a far crescere ancora di più il proprio movimento giovanile che già attraversa un buon periodo: "Abbiamo atleti interessanti in tutti i settori – spiega Carrer – nel maschile accusiamo qualche difficoltà ma c'è tutto il tempo per migliorare. Per quello che riguarda il femminile molte ragazze delle classi '97-'98-'99 dovrebbero avere le qualità per qualificarsi alle prossime Olimpiadi Giovanili. La speranza è quella di vedere alcuni di questi giovani emergere ad alti livelli".

Lo sguardo è già lanciato lontano perché il 2013 sarà un anno fondamentale: "Dopo gli Europei andremo in Slovenia e Romania per la Coppa Europa, un bel test per i nostri arcieri in vista di quello che sarà l'evento clou. Ad ottobre infatti voleremo in Cina per il Campionato del Mondo, un impegno che assume ancora più rilevanza perché in quella occasione ci si giocherà la qualificazione alle Olimpiadi Giovanili".

Impegni importanti per tutti gli azzurrini su cui la Fitarco punta forte come dichiarato più volte dal presidente Mario Scarzella: "La Federazione appoggia in pieno il nostro percorso. Abbiamo al nostro fianco uno Staff Tecnico molto valido, e poi c'è il progetto di

costituire una scuola Federale dove i ragazzi possano abbinare studio e attività sportiva".

Tanto arco quindi nella vita dei giovani Nazionali, ma Stefano Carrer sa di dover crescere questi ragazzi anche al di fuori dei campi di gara: "Il nostro è un grosso lavoro, molto delicato. Vista la fascia di età, vogliamo conciliare gli impegni agonistici con quelli scolastici, dobbiamo vigilare su di loro e sui loro comportamenti. È importante che questi ragazzi abbiano prima di tutto una crescita come persone e poi come atleti di alto livello".

Penserà un po' meno alla crescita dei giovani e maggiormente ai risultati **Giorgio Botto**, confermato come Responsabile del Settore Campagna e 3D. Per lui l'impegno dell'Europeo Hunter & Field a Terni e il Mondiale 3D a Sassari, due eventi internazionali ospitati sul suolo italiano che riempiranno i campioni azzurri di ulteriori responsabilità: "La volontà di fare bene è sempre altissima nei nostri atleti sia in Italia che all'estero, ma è un dato di fatto che avere intorno il pubblico di casa ci responsabilizzerà di più. Sono tranquillo, perché abbiamo campioni di alto livello, abituati a questi grandi appuntamenti internazionali e, a partire da questa stagione, dopo l'addio di Vincenzo Scaramuzza, sarò affiancato nel lavoro con gli azzurri da Daniele Bellotti, ex Nazionale con grande esperienza". I programmi di avvicinamento agli impegni internazionali sono già stabiliti: "Svolgeremo un raduno per il settore campagna ed uno per il 3D per affinare i dettagli prima degli eventi – spiega Botto –. Gli arcieri che vi arriveranno dovranno prima giocare le loro chance di convocazione nelle gare di qualifica, che saranno tre per il campagna e tre per il 3D. Vincendo queste competizioni si hanno poi buone possibilità di andare a difendere la maglia azzurra a Terni e a Sassari. Nel complesso abbiamo un gruppo forte, affamato di vittoria e confidiamo di recitare un ruolo da protagonisti come abbiamo sempre fatto nelle precedenti manifestazioni internazionali". ●

PARA-ARCHERY

di **Marco Callai**

Un oro, un argento e due quarti posti a Londra 2012. La Nazionale Para-Archery non è ancora sazia e riprende, nello splendido scenario di Varallo Pombia, il suo cammino. L'obiettivo, Rio de Janeiro 2016, non è lontano. È proprio **Oscar De Pellegrin**, dallo scorso 2 dicembre Consigliere Nazionale della Fitarco dopo aver vissuto le irripetibili emozioni paralimpiche come portabandiera dell'Italia e con l'ultima freccia della sua vita agonistica scagliata verso l'oro, a tracciare la rotta.

"L'atleta deve rimanere al centro dell'attenzione e la Federazione deve sempre metterlo in condizione di esprimersi al meglio – spiega De Pellegrin – Per questo motivo, dobbiamo portare avanti un'attività capillare di promozione, poiché credo che il nostro settore manchi di numeri". Nuovi atleti, nuova linfa per il settore Para-Archery nelle Unità Spinali. "Con il mio progetto, vorrei far capire alle Società l'importanza dell'attività per disabili e contribuire alla

creazione della cultura dei tecnici, perché sbagliando approccio all'inizio buona parte del lavoro viene compromessa". Nella nuova Nazionale, nell'area tecnica e nel valore degli azzurri, De Pellegrin ha piena fiducia e Varallo Pombia resta un "modello da esportare in altri posti".

Guglielmo Fuchsova, nuovo Direttore Tecnico, sa di avere una bella eredità. Non ingombrante, tutt'altro, perché sarà condivisa con il collega-amico, suo predecessore, **Marco Pedrazzi**, ora totalmente dedicato al settore femminile. L'ex azzurro **Antonio Tosco** seguirà invece i compound, prendendo il posto dello storico e vincente tecnico del settore, Renato De Min. "Non sarà facile sostituire Oscar che adesso ci sosterrà in un altro, importantissimo, ruolo – dice Fuchsova –. Vogliamo ristrutturare il settore olimpico, il compound e potenziare la squadra femminile, con cui già cercheremo la medaglia a Bangkok. Un Mondiale a novembre? Non



mi preoccupa: il clima non sarà molto differente, lo dico in quanto siciliano ed in Sicilia si tira all'aperto anche d'inverno...".

Coach Pedrazzi torna ad essere uomo di campo. "Di Londra conserverò un ricordo indelebile, soprattutto per la grande lezione di civiltà degli inglesi: lo sport disabili ha richiamato negli stadi più gente rispetto a quando hanno gareggiato i normodotati. Perché ora mi occuperò soprattutto delle donne? Con loro, sono in grado di entrare facilmente in empatia e dopo il quarto posto di Londra dobbiamo toglierci delle soddisfazioni...".

Tosco si sente le spalle coperte grazie ai due veterani dell'arco allenato e lancia un messaggio agli atleti del compound. "A ognuno daremo la possibilità di sfruttare al cento per cento le proprie capacità tecniche: dal livello mentale a quello fisico. Il mondo non

Gli azzurri al ritiro di Varallo Pombia

d'un soffio a Londra 2012. Elisabetta ha saggiato, da sola, il sapore di una medaglia. "L'argento mi ha regalato tanta

gioia ma ora voglio salire sul podio con le mie compagne. Abbiamo costruito una squadra che sino a quattro anni fa non c'era". Veronica pensa a Bangkok. "Bisogna aprire una nuova parentesi, siamo sempre state unite ed abbiamo superato tutti i momenti difficili". Mariangela è sicura. "Ce la possiamo fare, il tempo è dalla nostra parte". Verso la prossima Olimpiade, occorre subito rimboccarsi le maniche. Ne è certo **Alberto Simonelli**, reduce dall'operazione alla testa e con la fretta di dimenticare la caduta dei giorni di Londra che lo ha costretto ad un intervento chirurgico e quindi ad uno stop agonistico piuttosto lungo. "Ho appena finito la fisio-



si ferma, non aspetterà noi, ma noi non rimarremo indietro". Oltre allo Staff Tecnico a seguire gli azzurri Para-Archery ci saranno anche la psicologa **Annalisa Avancini** e la fisioterapista **Chiara Barbi**, che metteranno le loro fondamentali competenze a disposizione degli arcieri in vista di questo quadriennio.

Elisabetta Mijno, Veronica Floreno e Mariangela Perna: un tris di giovani con tanta determinazione ed una forte coesione che permetterà loro di ricercare a Rio de Janeiro quanto sfuggito



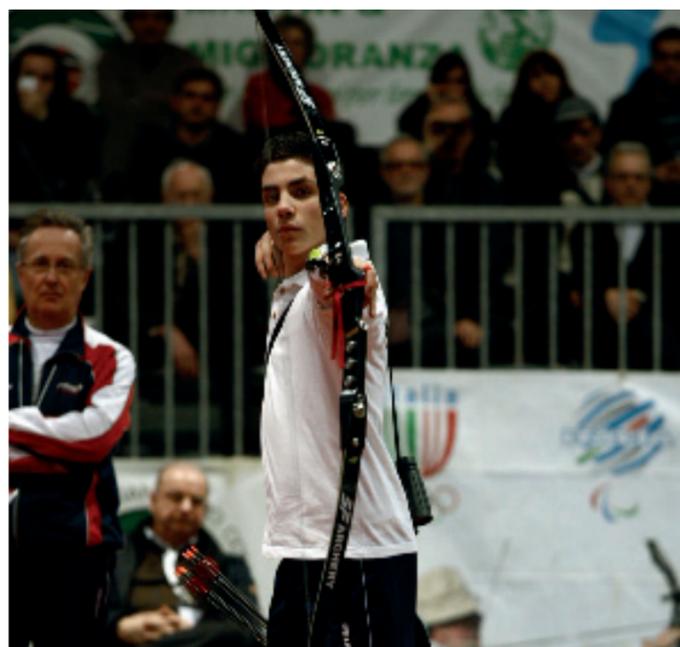
A sinistra, i tecnici Antonio Tosco, Willy Fuchsova e Marco Pedrazzi. A destra, Staff Sanitario Annalisa Avancini e Chiara Barbi

rapia e mi è rimasta la grande voglia di migliorare quanto perso a Londra". Sta meglio Rolly che lancia subito lo sguardo verso il futuro: "Il mio obiettivo ora è migliorare in vista del Mondiale di Bangkok" e poi c'è la grande sfida della Nazionale normodotati: "I punteggi mi hanno permesso di essere selezionato per il raduno di Rovereto, poi dovrò essere bravo a restare nel gruppo." ●

SFIDE EMOZIONANTI E GIOVANI ALLA RIBALTA

di **Matteo Oneto** - Foto **Zavoli, Galli, Berti, Di Virgilio** e **Rinaldi**

Campionati italiani indoor tra sorprese e conferme. RiminiFiera è stato il teatro perfetto dell'appuntamento clou al chiuso, ultima manifestazione prima degli Europei. A suonare la carica sono stati i giovani, con Luca Maran capace di strappare il titolo all'oro olimpico Marco Galiasso e il 13enne Eric Esposito a stupire tutti nell'arco nudo. I giovani avanzano e cercano spazio ma c'è chi non vuole assolutamente lasciare il trono. Natalia Valeeva per la settimana volta in carriera si cuce addosso in tricolore.



I Tricolori di Rimini, seguiti interamente in diretta web su YouArco hanno visto tra i protagonisti i migliori arcieri della Nazionale e giovani promesse pronte a far parlare di sé...

LE FINALI COMPOUND E ARCO NUDO

Si laurea campionessa nell'arco nudo Maria Maddalena Zullo dell'Archery Team Barletta grazie al 7-3 in finale contro Francesca Rigon (Arcieri del Forte). A completare il podio è Eleonora Strobbe (Arcieri Altopiano Pinè) che dopo il primo posto delle qualifiche si deve accontentare del bronzo.

In campo maschile la favola del tredicenne Eric Esposito arriva fino ad una finale tiratissima che si decide allo shoot off contro Stefano Dori (Arcieri Valdarno). L'ultima freccia di entrambi finisce sul 9, una questione di millimetri che premia il giovanissimo baby campione d'Italia della Prodesenzano. Non era mai accaduto che un atleta della classe ragazzi conquistasse il titolo italiano assoluto, dopo aver realizzato il miglior punteggio nelle qualifiche. Sul terzo gradino del podio sale Renato Pietro Riboni (Arcieri Mirasole Opera).

LE DICHIARAZIONI - Eric Esposito è la stella della prima giornata dei Campionati Italiani indoor di Rimini. Tredici anni e il primo

posto assoluto nell'arco nudo non gli è bastato; per completare il suo exploit si regala anche il record italiano ragazzi con 546 strapato alla stella della Nazionale azzurra Giuseppe Seimandi che ben dodici anni fa aveva realizzato 527 punti "Lui è il mio mito - dice Eric al termine della gara - nella divisione è un fuoriclasse internazionale sarebbe bello ripercorrere la sua carriera". L'arciere delle Fiamme Azzurre confessa: "È da un po' che lo seguo e continua a crescere gara dopo gara, sono sicuro che presto farà il suo esordio in Nazionale dove abbiamo bisogno di giovani come lui per accrescere ulteriormente il nostro livello. Sono contento che sia stato Eric a battere il mio record".

Poche parole e nervi saldi per il ragazzino terribile della Prodesenzano che lancia la sfida a chi con lui competerà per il titolo assoluto: "Cercherò di piazzarmi sul podio ma siccome è la prima volta per me non voglio montarmi la testa. Gli scontri diretti sono molto diversi dalle gare di qualifica, sale sempre un po' di ansia

Eugenia Salvi campionessa nello sport e nella vita

Uno dei momenti più emozionanti vissuti ai Campionati Italiani di Rimini è stato quando lo speaker ha annunciato la presenza dell'ex campionessa del mondo Eugenia Salvi nella finale per l'oro assoluto compound contro Laura Longo. Per l'atleta della Prodesenzano un argento che vale il primo posto...

Eugenia ha stupito tutti. È dovuta rimanere lontana dai campi di tiro per un anno, impegnata a combattere una battaglia molto più difficile rispetto alle tante prestazioni in campo internazionale che l'hanno vista vincente e protagonista. "Porto avanti la mia battaglia contro un tumore al seno, un male che può essere sconfitto! Dopo l'operazione ho iniziato le cure chemioterapiche ed è stata davvero dura. Nei momenti di sconforto ho pensato che non avrei più potuto prendere un arco in mano, anche se la voglia di tornare sulla linea di tiro l'ho sempre avuta. Quando vivi situazioni così difficili è fondamentale avere un obiettivo e il mio era di tornare a gareggiare. Questo è stato il mio stimolo, fondamentale per vedere la luce in fondo al tunnel. Ho cominciato a tirare lo scorso dicembre proprio per provare ad essere presente ai Tricolori indoor. La volontà era

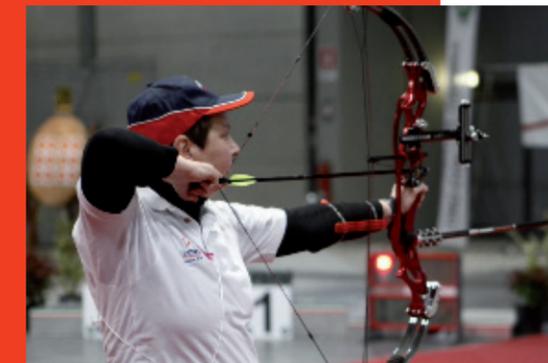
forte, mentre il fisico, debilitato, non mi sosteneva granché... Ho tenuto duro e sono venuta a Rimini, ben sapendo che il momento più difficile sarebbe stato la gara di

Faccio parte di ANDOS, Associazione Nazionale Donne Operate al Seno, per aiutare il Dott. Claudio Pagliari, primario di Senologia all'Ospedale di Desenzano, affinché

PER DARE IL VOSTRO CONTRIBUTO

Versamento a mezzo BONIFICO BANCARIO
su C/C 1000/62935 aperto presso BANCA PROSSIMA
IBAN IT 25 8033 5901 6001 0000 0062 935
Intestato a:
COMITATO ANDOS OGLIO PO
PROGETTO IORT
CF 92002270202
Causale:
Contributo per l'acquisto di apparecchiatura per la Radioterapia Intraoperatoria "IORT"

www.donneandos.it/



qualifica: la sua lunghezza era difficile da gestire viste le poche energie. Invece ce l'ho fatta. Il mio obiettivo, aldilà della medaglia, era effettuare un tiro che mi appagasse. Alla fine è arrivato anche l'argento assoluto e per me vale quanto un oro!". Eugenia Salvi, dopo la malattia, ha deciso di aiutare chi si è trovata nella sua stessa situazione: "Sono passata dalla sala operatoria come paziente a tenere alto il morale di chi si trova nella mia stessa condizione.

la struttura riesca ad acquistare un'apparecchiatura per la Radioterapia Intraoperatoria. Spero che il mondo dell'arcieria sia sensibile a questo argomento e dia il suo contributo in prima persona facendo una donazione. Prima di tutto però mi preme ringraziare tutti gli arcieri che, in questi lunghi e difficili mesi di cure, mi hanno dimostrato affetto e mi sono stati vicini venendomi a trovare di persona e facendosi sentire con telefonate, mail e messaggi".

perché hai un avversario a fianco e ti senti tutti gli occhi puntati addosso. Intanto penso a godermi questo secondo titolo di classe che dedico alla mia società, la mia seconda famiglia. Quando ho cominciato? Nel 2009, ho provato anche l'arco olimpico ma sono tornato a questa divisione anche perché adoro il tiro di campagna. Il mio obiettivo è raggiungere al più presto la maglia azzurra, spero di riuscirci già questa stagione ma se sarà nel 2014 andrà bene lo stesso".

Il grande favorito Giuseppe Seimandi invece è incappato nella peggior prestazione di sempre in un campionato italiano: per l'arciere delle Fiamme Azzurre 22° posto, fuori dagli assoluti. "Non stavo tirando benissimo, mi stavo riprendendo ma poi ho fatto uno zero compromettendo in maniera irreparabile la prestazione. Per fortuna i miei obiettivi stagionali non si fermavano a questa competizione, i prossimi appuntamenti davvero rilevanti saranno gli Europei Campagna a Terni, i Mondiali 3D a Sassari e i World

Games in Colombia ai quali tengo moltissimo visto che sono il campione uscente".

Nella finale compound femminile è sfida tra Nazionali: Laura Longo (Arcieri Decumanus Maximus) si aggiudica l'oro assoluto contro l'ex iridata Eugenia Salvi (Prodesenzano), che è tornata sui campi di gara dopo aver vinto la prima battaglia contro un tumore al seno che l'ha tenuta lontana dalla linea di tiro per ben 11 mesi. 6-2 il finale con le due volée centrali a dare la spinta decisiva alla Longo che conquista così il quinto alloro indoor, quattro vinti consecutivamente dal 2007 al 2010. Bronzo per un'altra arciera azzurra, l'atleta della Marina Militare Anastasia Anastasio.

A chiudere l'intenso programma di giornata è stata la finale compound maschile dove Mauro Bovini (Arcieri Montalcino) ha avuto la meglio su Antonio Carminio (Arcieri Torres Sassari) firmando il suo primo titolo assoluto. Ancora dalla società sarda arriva il bronzo dei campionati italiani indoor di Rimini grazie ad Antonio Pompeo, capa-

I numeri di Rimini 2013

I Tricolori di Rimini, seguiti per tutti e quattro i giorni in diretta web su YouArco, hanno ottenuto numeri eccezionali sia come contatti nel corso delle gare, sia come presenze nella rinomata città della costiera romagnola. Eccoli nel dettaglio.

- 900 circa i partecipanti ai Campionati Italiani in 4 giorni di gara
- 300 circa le presenze tra tecnici ed accompagnatori
- 200 circa i visitatori in 4 giorni di gara
- 11 le strutture alberghiere con le quali gli organizzatori hanno stretto un accordo
- 400 gli arcieri che hanno prenotato una stanza nelle suddette strutture
- 12 gli Stand Commerciali presenti nei Padiglioni della Fiera
- 50 i volontari delle società Emiliano-Romagnole che hanno curato la logistica e l'organizzazione dell'evento

Copertura Mediatica

I 4 giorni di gara sono stati seguiti interamente in diretta web da YouArco, per un totale di 31 ore e 11 minuti di diretta streaming



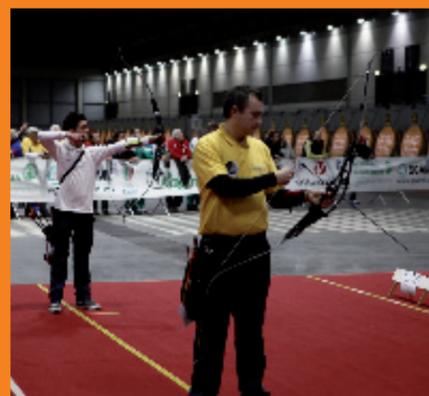
- 19.585 le visualizzazioni totali
- 433 il picco di spettatori contemporanei durante le finali assolute dell'arco olimpico
- Il secondo giorno di gare è stato il più seguito con un totale di 5355 unità di pubblico
- Il 90% dei click è arrivato dall'Italia ma le trasmissioni sono state seguite anche da altri paesi in tutto il mondo: 132 spettatori dagli USA, 99 dal Regno Unito e 80 dalla Francia con un totale di 1600 contatti dall'estero.



La finale arco compound maschile tra Mauro Bovini e Antonio Carminio



La finale arco compound femminile tra Laura Longo ed Eugenia Salvi



Sopra, a sinistra, la finale arco nudo maschile tra Stefano Dori ed Eric Esposito. A destra, la finale arco nudo femminile tra Maria Maddalena Zullo e Francesca Rigon



Sotto, a sinistra, il podio arco nudo maschile a squadre; a destra, quello arco nudo femminile a squadre. In basso, a sinistra, il podio arco compound maschile a squadre; a destra, quello arco compound femminile a squadre



La finale arco olimpico femminile tra Natalia Valeeva e Claudia Mandia



Luca Maran, oro arco olimpico maschile



La finale arco olimpico a squadre maschile



La finale arco olimpico maschile tra Marco Gializzo e Luca Maran

Foto di gruppo per i premiati arco olimpico



La finale arco olimpico a Squadre femminile





Grazie alla disponibilità degli sponsor presenti a RiminiFiera, in accordo con il Comitato organizzatore, la Fitarco ha allestito prima delle finali una iniziativa promozionale che ha coinvolto tutto il pubblico. One Shot, ovvero un tiro. Cinque fortunati, selezionati tra chi ha aderito, sono scesi sulla linea di tiro delle finali per scoccare una freccia con un arco scuola. L'obiettivo era centrare un palloncino posizionato ai fatidici 18 metri... Dopo vari tentativi, nessuno dei partecipanti è riuscito a centrare il bersaglio e vincere i materiali messi a disposizione dagli sponsor per un valore di 1.500 euro. Un ringraziamento speciale a Sky Art, Arco e Frece, Bignami, Arco Sport Spigarelli, Eli Vanes, Martin & Miglioranza, Toxon Sport, V.E.Dem., Bonardo Archery, Archery Shop e Kaya KFA. Un'esperienza divertente e coinvolgente che verrà certamente ripresa nei prossimi Eventi Federali.

ce di battere nella finalina il campionissimo Sergio Pagni (Arcieri Città di Pescaia).

A fare la voce grossa nelle finali a squadre compound sono stati gli Arcieri Torrevecchia, campioni sia nel maschile che nel femminile. Carlo Bernardini, Jacopo Polidori e Maurizio Paloni hanno battuto in una finale combattutissima gli Arcieri Montalcino (Herian Boccali, Mauro Bovini, Stefano Mazzi). Decisiva la freccia di spareggio dopo il 231-231 finale. Bronzo per Luigi e Stefano Dragoni ed Alessandro Lodetti degli Arcieri Roccolo. La società romana sale sul tetto d'Italia anche nel femminile grazie alle frecce di Anastasia Anastasio, Maria Stefania Montagnoni e Roberta Macchiavelli. Battute in finale le ragazze degli Arcieri Decumanus Maximus (Laura Longo, Luigina Rigo, Elis Baldo). Terzo posto per Katia D'Agostino, Alessia Foglio e Francesca Peracino degli Arcieri delle Alpi.

I piemontesi si prendono però la rivincita nell'arco nudo grazie al titolo italiano assoluto firmato da Ferruccio Berti, Giovanni Trapani e Giuseppe Seimandi. In finale battuti gli Arcieri del Forte con Davide Bertonecchi, Oleg Vyshnevskyy e Massimo Torricelli. Per loro arriva l'argento a due passi da casa. Terza piazza per gli Arcieri Fivizzano (Sergio Massimo Cassiani, Daniele Bellotti, Matteo Mariottini).

Festa grande nell'arco nudo femminile per gli Arcieri Lupa Capitolina: primo posto assoluto per Francesca Liuzzi, Stefania Salvatore e Lucia Bove. Ancora un argento per gli Arcieri del Forte (Francesca Rigon, Fabia Rovatti ed Emanuela Spada), mentre il bronzo va al collo di Eleonora Strobbe, Jessica Tomasi e Amanda Colaiani degli Arcieri Altopiano Pinè.

I TITOLI ASSOLUTI ARCO OLIMPICO

Sono Luca Maran e Natalia Valeeva i nuovi campioni italiani indoor. A RiminiFiera, casa del XL Campionato Italiano, argento per Galiasso e trionfo per il Kappa Kosmos Rovereto e i piemontesi della Iuvenilia nella prova a squadre.

Il giovane arciero di Varese Luca Maran, già campione del Mondo Indoor Junior, si cuce addosso il suo primo tricolore assoluto battendo in finale 6-2 l'oro olimpico di Londra Marco Galiasso. Una finale perfetta per l'atleta degli Arcieri Varese che non sente mai la pressione nel giocarsi il titolo contro un mostro sacro dell'arco internazionale, capace di vincere tre medaglie olimpiche consecutive (oro ad Atene e a Londra, argento a Pechino): per lo junior lombardo una sola freccia al di fuori del dieci in tutto il match. Dopo il terzo posto dell'anno scorso, Luca Maran corona così il sogno di diventare campione d'Italia.

LE DICHIARAZIONI - "È un onore battere un arciero del calibro di Marco Galiasso - ha detto Maran a fine gara -. Ero carico perché pochi giorni fa ho vinto l'oro nella tappa della Coppa del Mondo Indoor di Nîmes. Ero sicuro di poter far bene e sono riuscito ad ottenere il massimo. Ora punto agli Europei Indoor in Polonia a fine febbraio. Abbiamo un gruppo affiatato e, non solo io nell'individuale, ma anche nella prova a squadre punteremo a salire sul podio".

Luca Maran riceve i complimenti dell'aviere Marco Galiasso: "Complimenti a lui per la prestazione - ha detto il pluricampione olimpico padovano - È un giovane promettente e, specialmente nell'indoor, vince chi sbaglia di meno. Io ho fatto una buona prestazione, ma qualche 9 di troppo non mi ha permesso di vincere. Ci sta, non è un problema, guardo ai prossimi impegni. Chiuderò la stagione indoor con Las Vegas, nella Coppa del Mondo Indoor, dove lo scorso anno abbiamo vinto entrambi il Mondiale. Poi penseremo alla stagione all'aperto...".

In campo femminile non tramonta mai Natalia Valeeva che per la settima volta in carriera vince il titolo italiano assoluto. La finale per l'oro è una sfida ad altissima tensione in cui le frecce di Natalia Valeeva (Arcieri Re Astolfo - Carpi) e Claudia Mandia (Arcieri Arechi Salerno) si alternano tra il 10 e il 9 fino a portare la sfida allo shoot off (6-5). Un tricolore in un unico tiro, che l'esperta campionessa azzurra infila nel dieci lasciando a Claudia Mandia un argento di grande valore, per un'atleta che è appena passata senior e ha un passato vincente con la Nazionale Giovanile. Natalia Valeeva strappa così il titolo alla compagna azzurra Pia Lionetti vincitrice nel 2012 a Padova.

LE DICHIARAZIONI - "Per me è stato un grande onore giocare fino all'ultima freccia il tricolore assoluto con Natalia - ha spiegato con un filo d'emozione Claudia Mandia -. Spero che quanto di buono ho ottenuto con la Nazionale junior riesca ad ottenerlo anche con le senior. È una bella sfida, ma ci proverò: i Giochi di Rio sono ancora lontani ma il sogno olimpico va sempre coltivato!".

Natalia Valeeva, tornata con un argento dal torneo internazionale di Nîmes, si è rimessa subito in carreggiata dopo la delusione londinese: "Claudia è stata bravissima - ha detto la campionessa azzurra - mi ha messo in difficoltà ed è un bene. Sono felice che la Nazionale potrà contare su altre atlete giovani che hanno grinta e classe. Con la loro crescita sono sicura che potremo provare a salire sul podio in Brasile.



Natalia Valeeva e Claudia Mandia intervistate in diretta Web su YouArco

Di certo dobbiamo provarci, perché l'Italia non può rimanere senza una medaglia olimpica nel femminile!".

Vola a Torino il titolo italiano assoluto a squadre maschile. I piemontesi Arcieri Iuvenilia battono in finale gli Arcieri Falisci 225-213. Il trio composto dall'azzurro Alberto Zagami, dall'ex azzurro Marco Morello e Luca Picchio, regala alla società torinese il primo tricolore indoor



RISULTATI



PHOTO GALLERY



VIDEO GALLERY

assoluto della sua storia. Si ferma ad un passo dall'impresa la corsa di Carlo Chiodo, Tito Paris e Francesco Morucci.

Soddisfazione nella finale bronzo per gli emiliani del Castenaso Archery Team: Paolino Fubiani, Gabriele Mazza e Massimo Nanni superano al termine di una sfida avvincente il Sentiero Selvaggio dei "conterranei" Luca Melotto, Luca Sagulo e Andrea Corgiat Loia (221-216). Per il Castenaso ennesima medaglia in questi tricolori indoor dopo gli importanti piazzamenti nei titoli di classe.

In campo femminile per l'ottava volta si laurea campione d'Italia assoluto a squadre femminile il Kappa Kosmos Rovereto. Elena Tonetta, arciera Aeronautica titolare a Pechino 2008, Cristina Ioriatti, ex iridata e olimpionica a Sydney 2000, e Francesca Fedrizzi hanno condotto il match dall'inizio alla fine vincendo 222-189. Conferma l'argento dell'anno scorso il Castenaso Archery Team con Stefania Franceschelli, Alessandra Carnevali e Carla Di Pasquale (vincitrice del titolo master femminile), che hanno pagato carissimo un errore alla seconda volée trovandosi con uno svantaggio difficile da colmare.

Nella finale per il bronzo esultano gli Arcieri delle Alpi. L'argento alle Paralimpiadi di Londra 2012 Elisabetta Mijno, Anna Botto e Ilaria Rossi hanno superato nella finalina gli Arcieri del Sud, con la protagonista a cinque cerchi Pia Lionetti, Sabrina Scommegna e Chiara Filannino totalizzando 215 punti (+2 sulle avversarie). ●

Eli Vanes
performancevanes

YOU & ELIVANES ... THE WINNING CHOICE

CAMPIONATI ITALIANI INDOOR 2013

2013 VANES REVOLUTION 3"

STUDIO, RICERCA E INNOVAZIONE ... NOI CONTINUIAMO A MIGLIORARE I NOSTRI PRODOTTI

Sponsor Tecnico 2013 Nazionale Italiana Fitarco

Laura Longo
Oro SF 60
Oro Ass. 60

Claudia Mandia
Oro SF 60
Argento Ass. 60

Eli Vanes
performancevanes
www.elivanes.com
info@elivanes.com

Official World Exporter

KFA
www.kfatrading.com
info@kfatrading.com

RIMPATRIATA AZZURRA

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Fiocchi** e **Tonioli**

Rimpatriata di azzurri dopo i Giochi Paralimpici di Londra al PalaZola di Zola Predosa dove, lo scorso gennaio, si è svolto il 26° Campionato Italiano Indoor Para-Archery, la 4ª edizione sotto l'egida Fitarco.

Ospitalità, ottima gestione della competizione e cura dei dettagli logistici hanno permesso alla Polisportiva Zola - Arcieri della Landa, sostenuti dall'amministrazione Comunale, di organizzare uno splendido campionato che ha dato il via alla nuova stagione agonistica Federale.

A Zola Predosa la vicecampionessa paralimpica Elisabetta Mijno conquista il quarto tricolore assoluto consecutivo. Dopo l'oro di Londra Oscar De Pellegrin per la prima volta ad un campionato nelle vesti di Consigliere Federale

Dopo le 60 frecce della prima giornata di gare, valevoli per l'assegnazione dei titoli di classe, domenica 13 gennaio si sono disputate sotto gli occhi vigili dello Staff Tecnico composto da Willy Fuchsova, Marco Pedrazzi e Antonio Tosco ed in rigorosa diretta web su YouArco, le finalissime che hanno decretato i vincitori dei tricolori assoluti. Ad aggiudicarsi la medaglia d'oro tra i Visually Impaired (atleti non vedenti e ipovedenti) femminile, il secondo dopo quello conquistato nel 2011, è stata Filomena Autiero della Diamond Archery Palermo che ha superato con un netto 6-0 Gessica Rapposelli (Arcieri delle Torri). Bronzo per la campionessa uscente Loredana Ruisi (Non Vedenti Milano Onlus) che ha rimontato Barbara Contini (Arcieri San Bernardo) vincendo 6-4.

Nel maschile titolo italiano assoluto Visually Impaired per Claudio Peruffo (Arcieri Niche) vincente in finale contro Massimo Vita (Mens Sana - Arcieri Senesi) per 6-2. Bronzo a Lorenzo Motti (Arcieri Rovigo)



In alto, la finale compound maschile tra Lorenzo Schieda (oro) e Matteo Bonacina (argento); sopra, Pasquale De Masi, oro olimpico individuale



Sotto, Elio Luvisetto, e in basso, Mariangela Perna, entrambi argento nell'olimpico. In basso a destra, Elisabetta Mijno, vincitrice dell'8° titolo indoor ricurvo consecutivo

che ha avuto la meglio sul campione uscente Diego Chiapello (Non Vedenti Milano Onlus) 6-4.

Dopo le gare dei Visually Impaired è stata la volta dei compound W1 maschile. Il titolo è andato a Daniele Cassani (Arcieri Fivizzano) capace di battere in finale l'azzurro di Londra Gabriele Ferrandi (Cus Pavia) 6-2. Terzo posto per l'altro arciero reduce dall'esperienza paralimpica Fabio Luca Azzolini (Arcieri Orione).

Elena Sarti (Castenaso A.T.) è invece la nuova campionessa italiana indoor nella categoria compound open femminile. Il successo è arrivato al termine di una finale dominata e chiusa sul 6-2 contro Santina Pertesana (Polisportiva Disabili Valcamonica).

Grande spettacolo nel compound open maschile che registrava l'assenza del pluricampione Alberto Rolly Simonelli, ancora in fase

di recupero dopo l'operazione per un ematoma alla testa. Al termine di un match combattutissimo Lorenzo Schieda si è aggiudicato la medaglia d'oro dopo un finale da brividi. Una sfida in parità fino al tiro di spareggio che ha visto la freccia dello sfidante Matteo Bonacina (Arcieri Castiglione Olona) incocciare il 9 e quella dell'arciero della Ph.b finire dritta sul 10. Sul terzo gradino del podio è salito dopo il 6-0 della finale 3°-4° posto Giampaolo Cancelli (Arcieri Castiglione Olona), l'azzurro del compound titolare a Londra insieme a Simonelli.

Per quanto concerne l'arco olimpico, che per la prima volta non vedeva tra i protagonisti Oscar De Pellegrin, presente da "spettatore interessato" in qualità di Consigliere Federale, nel maschile è arrivata una netta affermazione di Pasquale Demasi (A.s.c.i.p.), vincente 6-0 sull'azzurro Ezio Luvisetto (Società Arcieri del Castello). Il bronzo se lo è invece aggiudicato Vincenzo Condrò (Arcieri Poggibonsi).

Una delle sfide più attese era quella femminile, che ha visto affrontarsi le compagne di Nazionale Elisabetta Mijno e Mariangela Perna, le quali, insieme a Veronica Floreno, componevano il terzetto che a Londra 2012 ha sfiorato il bronzo fermanosi ai piedi del podio. Per la quarta volta di fila a laurearsi campionessa italiana indoor è stata l'atleta della Fiamme Azzurre e argento paralimpico, Elisabetta Mijno. Finale che Mariangela Perna (A.S.H.D Novara) ha cercato di tenere aperta fino alla fine, chiusa dalla piemontese sul 7-3. Dopo quello paralimpico individuale, arriva il 4° posto tricolore per l'altra olimpica Veronica Floreno (Pole Pole), superata nella finalina 6-2 da Michela Deiana (Sa.Spo Cagliari Onlus).

Per la cronaca, il titolo a squadre open ricurvo maschile va agli Arcieri Poggibonsi (Vincenzo Condrò, Paolo Limberti e Francesco Dell'Amura) che hanno superato in finale 204-201 l'A.s.c.i.p. (Pasquale Demasi, Cataldo Torella e Gino Giorgi). Sul terzo gradino del podio sale l'A.S.H.D Novara (Vincenzo Vitale, Roberto Fabris e Alberto Sfenopo).

IL PERSONAGGIO - Un periodo d'oro per Elisabetta Mijno, che il giovedì precedente al campionato aveva festeggiato 27 anni, passando anche l'esame di "Medicina Legale" all'Università di Torino a pieni voti. L'atleta piemontese ha preso 30, il massimo punteggio che si può raggiungere anche in una volée del tiro con l'arco... "Questo inizio 2013 è da incominciare - ha detto Elisabetta - è l'8° titolo consecutivo nell'indoor ed è arrivato dopo un compleanno festeggiato con un esame. Pensa, mi è passato anche il raffreddore che avevo prima di arrivare a Zola Predosa... Meglio di così non poteva iniziare la stagione! Ora avrò il tempo per dedicarmi ai prossimi esami universitari e agli impegni con la maglia azzurra". ●



Oscar De Pellegrin una nuova carriera al servizio dell'arcieria

Il campione paralimpico Oscar De Pellegrin, portabandiera azzurro ai Giochi di Londra 2012 e medaglia d'oro individuale in quella che è stata la sua ultima esperienza da arciere agonista, si è già calato nella nuova veste di dirigente sportivo. Ai tricolori indoor di Zola Predosa, era infatti presente per la prima volta come Consigliere Federale: "Fino a pochissimo tempo fa ero sulla linea di tiro a confrontarmi con altri atleti e mi piaceva - spiega Oscar De Pellegrin -. Nella vita si può cambiare e si possono imparare ruoli nuovi: avevo preso la decisione di appendere l'arco al chiodo prima di Londra, decisione che ho mantenuto volentieri, anche perché l'esperienza olimpica si è conclusa nel migliore dei modi. Continuerò a dare il massimo, così come ho fatto da atleta, portando avanti le problematiche del tiro con l'arco in generale e, naturalmente, con un occhio di riguardo al Settore Paralimpico con l'obiettivo di svilupparlo maggiormente affinché abbia nel territorio risposte sempre più concrete".

Quali gli obiettivi principali da perseguire? "Annullare qualsiasi differenza tra attività paralimpica e normodotati: la Fitarco ha fatto scuola in questo, dobbiamo essere tutti atleti, senza distinzioni. Ho lavorato su un progetto promozionale da sviluppare insieme alle Società e ai Comitati Regionali, speriamo solamente di poter avere una copertura finanziaria che ci permetta di attuarlo in ogni sua parte. Per ottenere una crescita del movimento servono i risultati internazionali che fungono da traino. Per ottenerli bisogna però contare su una base numerica buona che si riesce ad avere solo attraverso la promozione della disciplina, dando l'opportunità a sempre più persone di esprimersi attraverso il nostro sport".

Di pari passo prosegue il lavoro dell'alto agonismo, con uno Staff Tecnico che ha subito qualche cambiamento: "I tecnici hanno il compito di valorizzare al meglio gli atleti di alto livello e, per mantenere alta la nostra competitività servono anche delle piccole novità. Per questo abbiamo deciso di mantenere ciò che di buono già esisteva, pur cambiando alcuni ruoli come nel caso di Willy Fuchsova che diventa Responsabile del Settore e Marco Pedrazzi, che si dedicherà alla squadra femminile, mentre nel compound ci ha salutato il grande Renato De Min, che ha svolto un ottimo lavoro e che adesso si dedicherà esclusivamente alla sua Società; l'eredità di Renato nel compound è stata presa da un tecnico giovane e preparato come Antonio Tosco. Tutti noi siamo intenzionati a dare il massimo e ad arrivare ai Giochi di Rio con una Nazionale in grado di recitare ancora una volta un ruolo da protagonista".



In alto, podio compound open femminile; al centro, podio compound W1 maschile. Qui sopra, il podio visually impaired femminile; sotto, il podio visually impaired maschile



Qui sopra, a sinistra, il podio Olimpico maschile; a destra, il podio Olimpico femminile



Qui sotto, a sinistra, il podio Olimpico a squadre maschile; a destra, il Presidente del CR Giuseppe Cozzo premia Elisabetta Mijno, Oscar De Pellegrin e Marcella Tonioli



TUTTO PER IL TIRO CON L'ARCO

WWW.TOPARCHERY.EU

Assistenza
e Professionalità
al Vostro Servizio



TOP
ARCHERY
BOLD TECHNOLOGY

Via Sciesa, 8 - 21013 Gallarate (VA)
Tel. 0331 876692
info@toparchery.eu
www.toparchery.eu / www.toparchery.it

TUTTE A NIMES

LE MEDAGLIE ITALIANE

di **Matteo Oneto** - Foto **Dean Alberga**

Singapore, Nîmes, Las Vegas. Queste le tre tappe della Coppa del Mondo Indoor che hanno visto in gara – a titolo societario e non con maglia della Nazionale – alcuni tra i migliori arcieri italiani.

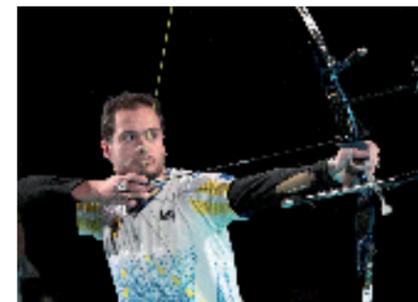
Come era preventivabile la tappa di Singapore, svoltasi lo scorso dicembre, è stata disertata dagli atleti nostrani. Troppo lungo e costoso il viaggio per rischiare di tornare con un nulla di fatto. Ben altra presenza, massiva come da tradizione, si è registrata nella tappa intermedia di Nîmes. Nell'ultima fase che si è svolta a Las

Nella seconda tappa di Coppa, in totale sono quattro i podi conquistati dagli italiani, nell'olimpico quanto nel compound, divisi equamente tra senior e junior

Vegas, invece, solamente l'olimpionico Michele Frangilli e i coniugi azzurri ricurvo/compound Pia Lionetti e Sergio Pagni vi hanno poi preso parte con ambizioni di podio, mentre Marco Galiazzo e Gloria Trapani hanno partecipato al torneo pur non avendo guadagnato punti nella classifica di World Cup.

Le maggiori soddisfazioni, dicevamo, l'Italia se le è guadagnate nell'ormai classica gara internazionale d'oltralpe, frequentatissima dagli atleti italiani ben prima che entrasse a far parte del nuovo circuito indoor WA. A Nîmes in totale sono quattro i podi conquistati dagli italiani, nell'olimpico quanto nel compound, divisi equamente tra senior e junior. Podi che hanno messo in evidenza gli ottimi stati di forma di alcuni atleti che, di lì a breve, sono stati protagonisti anche ai Tricolori di Rimini e successivamente agli Europei Indoor in Polonia.

Come al solito non ha tradito le attese Natalia Valeeva, che ha chiuso al secondo posto, fermata solamente in finale dalla svizzera Schobinger. Il suo argento arriva al termine di una sfida che ha visto la campionessa del mondo in carica partire in vantaggio,



Alberto Zagami



Natalia Valeeva



Marcella Tonioli

Nella pagina a fronte, Luca Maran sul gradino più alto del podio a Nîmes. Qui sotto, Natalia Valeeva, argento arco olimpico femminile

Marcella Tonioli, argento arco compound femminile



A sinistra, Pia Lionetti; sotto, Sergio Pagni





Luca Maran a Nimes con Sara Violi e Claudia Mandia



made in italy lanseo around the world

Non solo medaglie tra i successi della nostra Federazione. Dopo essersi diffuso capillarmente in tutto il mondo grazie alla scelta di distribuirlo gratuitamente della Fitarco, prima sostenitrice che ne permise anni fa lo sviluppo, il software lanseo ha appena ottenuto un ennesimo riconoscimento ufficiale da parte di World Archery, dopo essere stato già inserito tre anni fa all'interno del programma dei seminari dedicati agli organizzatori degli eventi.

Con una decisione di fine dicembre, infatti, grazie alla sua versatilità e alla capacità di gestire sostanzialmente qualsiasi tipo di gara di tiro con l'arco oggi esistente, il programma italiano è stato riconosciuto come unico utilizzabile dagli organizzatori di ogni gara al mondo che sia inclusa nel circuito dei World Archery Ranking.

A seguito dello sviluppo del progetto ISIS, il nuovo standard mondiale multisport per la trasmissione dei risultati delle competizioni ai media, infatti, si è reso necessario razionalizzare la formattazione dei dati con criteri univoci e comuni. In quest'ottica di razionalizzazione l'unico prodotto dispo-

nibile agli organizzatori è rimasto, quindi, il software lanseo, dato che gli altri due utilizzabili - TFORS (MSL), SwissTiming - sono di tipo proprietario e utilizzabili solo dai rispettivi sviluppatori, ossia il team risultati della World Archery e quello di Swiss Timing (generalmente utilizzato ai Giochi Olimpici).

Un riconoscimento ulteriore che dimostra l'ottimo lavoro portato avanti con passione e competenza in questi anni: forse la ragione del successo del programma, infatti è proprio da cercare nel fatto che sia stato ideato e sviluppato da arcieri e organizzatori di eventi che ben conoscono le esigenze di chi si trova a dover conciliare le infinite varianti del nostro sport con una gestione rapida ed efficiente.

E proprio questo approccio ha fatto sì che sempre più spesso in questi anni il Team Italiano, dopo esser diventato il gruppo ufficiale di tutti gli eventi nazionali ed europei, sia stato sempre più richiesto anche da or-



ganizzatori privati in tutto il mondo. Oltre ad ogni tipo di evento organizzato direttamente da World Archery o da altre Federazioni Continentali - quali World Games, Mondiali Universitari e Universiadi, Giochi Sudamericani, Grand Prix Asiatic - il gruppo lanseo è stato infatti incaricato di gestire i più grandi eventi mondiali, tra cui l'Arizona Cup a Phoenix, il Face to Face di Telford (che l'anno prossimo sostituirà Nimes nel circuito World Cup Indoor) e il World Archery Challenge di Las Vegas.

Proprio quest'ultima competizione, la più grande del mondo con i suoi più di 1600 partecipanti, ha quest'anno da poco ospitato per la quinta volta il gruppo lanseo che ha incantato con le tante novità studiate appositamente per la realtà americana.

subire il ritorno dell'avversaria e rimettersi subito in carreggiata portando la gara fino al quinto set. Ultimo atto sfortunato perché la svizzera chiude con un 30 perfetto contro il 29 dell'azzurra, portandosi a casa il sesto e decisivo punto contro i quattro di Natalia Valeeva.

Argento anche per Marcella Tonioli nel compound femminile, sconfitta dalla britannica Naomi Jones (che in semifinale aveva sconfitto la transalpina Sandrine Vandionnant, moglie di Michele Frangilli). Per l'azzurra di Gambulaga un percorso eccellente, rovinato solo nel finale anche a causa di una fastidiosa e dolorosa infiammazione all'avambraccio che ha condizionato le frecce conclusive.

Nell'olimpico maschile è salito in cattedra Alberto Zagami: l'azzurro è arrivato fino alla finale per il bronzo senza però riuscire a salire sul podio, superato 6-2 dallo spagnolo Cuesta Cobo. Per lui comunque la soddisfazione di accedere alle semifinali ai danni del compagno di Nazionale Michele Frangilli dopo un match tiratissimo risolto solamente allo shoot off.

A Nimes ha certamente festeggiato il settore giovanile azzurro: tra

gli juniores si è infatti confermato col secondo successo consecutivo il Campione del Mondo Indoor Luca Maran battendo in finale 7-3 il tedesco Deckers, mentre nel compound si sono guadagnati l'argento Sabrina Franzoi e Simone Baradel, superati entrambi per 6-0 rispettivamente dalla croata Orlic e dal danese Hansen.

FRANGILLI TIENE ALTA LA BANDIERA AZZURRA A LAS VEGAS

Negli USA, tra i fluorescenti casinò di Las Vegas, si è poi chiuso il percorso della Coppa del Mondo Indoor, sede lo scorso anno dei Mondiali che avevano visto primeggiare gli olimpici Gializzo, Valeeva e Maran.

In questa occasione niente podi per gli italiani in gara, anche se questa terza tappa ha visto l'ottima prestazione di Michele Frangilli, terzo al termine della qualifica. L'aviere azzurro ha chiuso 6-4 l'ottavo di finale che lo vedeva opposto all'australiano Ryan Tyack e poi ha superato con lo stesso punteggio il padrone di casa Jake Kaminski (componente del terzetto battuto nella finale di Londra 2012). Frangilli si è arreso solamente in semifinale al

francese Jean Charles Valladont (6-2). Sfortunata anche la finale per il bronzo, persa dall'azzurro ancora 6-2 contro l'olandese Rick Van der Ven. A portarsi a casa l'oro è stato l'idolo di casa Brady Ellison, per lui vittoria 6-4 contro il transalpino giustiziere dell'olimpionico azzurro.

Las Vegas agrodolce per Pia Lionetti: l'atleta dell'Aeronautica, sesta al termine della qualifica, si è trovata subito davanti nella griglia degli scontri diretti la sudcoreana Jong Min Kim. L'atleta barlettana si è dovuta arrendere 6-2 contro l'avversaria che poi si è messa al collo l'argento, sconfitta in finale dalla connazionale Eun Jeon Sung. Stessa sorte della Lionetti è toccata a Sergio Pagni nel compound. L'azzurro in forza al Città di Pescaia ha raggiunto i quarti di finale dopo la vittoria 6-4 contro l'australiano Pat Coghlan. Come a Nimes, fatali ancora una volta i quarti per il compoundista toscano, superato 6-2 dal padrone di casa Reo Wilde. L'americano dopo la vittoria su Pagni si è assestato al terzo posto, mentre l'oro è andato a Braden Gellenthien (USA) vincitore di una splendida finale, chiusa allo shoot off contro Peter Elzinga (NED).

SINGAPORE



RISULTATI



PHOTO GALLERY

NIMES



RISULTATI



PHOTO GALLERY

LAS VEGAS



RISULTATI



PHOTO GALLERY

www.bybernardini.com info@bybernardini.com

La stagione d'oro del 20°St By Bernardini

Luca Maran

OBIETTIVO: OLIMPIADI 2020

di **Rebecca Rabozzi**

Il 12 febbraio scorso il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ha compilato la lista dei 25 *core sport*, ovvero quelle discipline sportive ritenute basilari e quindi irrinunciabili, per i Giochi Olimpici del 2020.

L'approvazione definitiva arriverà a settembre in occasione della 125esima assemblea annuale del CIO, durante la quale verrà anche annunciato il nome della città ospitante (vedi box di approfondimento).

Il 12 febbraio il CIO ha stilato la lista delle 25 discipline sportive ritenute basilari per i Giochi Olimpici del 2020. Tra queste il tiro con l'arco, per il quale anche a Rio 2016 verrà riservata una location d'eccezione: il famoso Sambodromo



Il tiro con l'arco, sotto l'egida della World Archery, è stato incluso in questa lista grazie al grande successo – anche mediatico – ottenuto dal nostro sport durante le Olimpiadi di Londra 2012. I 25 *core sport* sono: atletica leggera, canottaggio, badminton, basket, pugilato, canoa, ciclismo, equitazione, scherma, calcio, ginnastica, sollevamento pesi, pallamano, hockey, judo, nuoto, pentathlon moderno, taekwondo, tennis, tennistavolo, tiro a segno, tiro con l'arco, triathlon, vela e pallavolo.

“Credo che questo sia il risultato di un successo di squadra, ottenuto lavorando insieme in armonia all'interno della nostra grande famiglia”, ha dichiarato il presidente World Archery, Ugur Erdener. “L'obiettivo del prossimo piano WA sarà continuare a lottare per rendere il nostro uno sport importante a livello nazionale in tutto il mondo. Durante il nostro prossimo Congresso discuteremo di questo e di altri argomenti relativi al miglioramento della nostra posizione olimpica”.

Mario Scarzella, nella triplice veste di Presidente Fitarco, Presidente WAE e Vicepresidente vicario WA, ha dichiarato che “vedere il tiro con l'arco tra gli sport più importanti dei Giochi Olimpici è un grande risultato per la Federazione internazionale. Il movimento arcieristico è cresciuto molto in questi anni sia come numeri, sia per l'appetibilità rispetto al mondo dei media. I match di Londra, che hanno visto tra i protagonisti anche gli arcieri azzurri nella finale che è valsa la medaglia d'oro a squadre, sono stati spettacolari e hanno ottenuto ottimi risultati in termini di ascolti televisivi. Il tiro con l'arco appassiona gli spettatori e certamente questo è un aspetto che il CIO tiene in considerazione. Siamo felici di aver ottenuto questo riconoscimento e sono d'accordo con il Presidente Erdener: guardiamo il futuro con fiducia, ma dobbiamo impegnarci a fondo affinché il tiro con l'arco abbia sempre maggior spazio nei vari ambiti nazionali”.

Grazie al supporto della WA, il tiro con l'arco sta progredendo an-

Home of samba, home of archery

(R.R.) Intitolato al Professor Darcy Ribeiro (antropologo e politico brasiliano, morto del 1997), il Sambodromo di Rio de Janeiro è stato realizzato nel 1984 su progetto dell'architetto Oscar Niemeyer per ospitare le celebri parate delle scuole di samba durante il carnevale brasiliano. Prima della costruzione del Sambodromo dovevano essere montate e smontate tri-



quattro anni di anticipo!” Gli interventi di rinnovo del Sambodromo conclusi nel febbraio 2012 non solo hanno aumentato il numero e la capienza delle tribune, ma hanno anche creato accessi dedicati alle persone diversamente abili. Anche gli eventi di tiro con l'arco delle Paralimpiadi, infatti, si terranno presso il Sambodromo.

A sinistra, Nuzman e Paes al Sambodromo; al centro, il Sambodromo prima dei lavori; a destra, il Sambodromo dopo gli interventi di rinnovo

© Photo: Joao Paulo Engelbrecht/Prefeitura do Rio

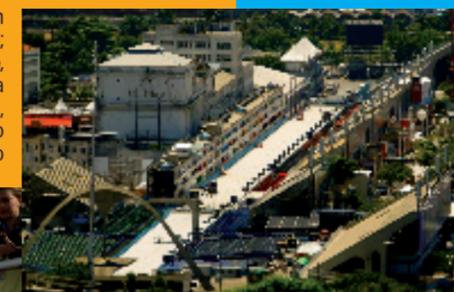
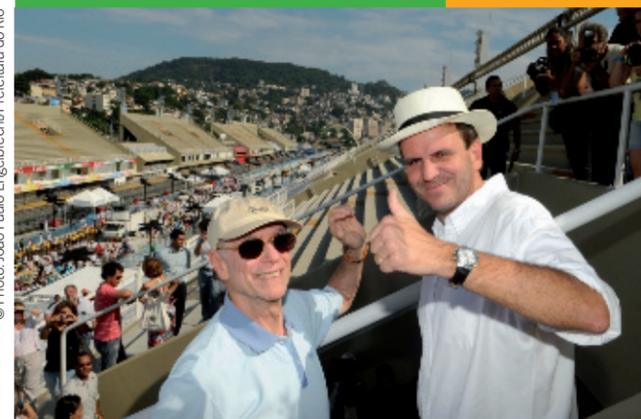


Foto: www.rio2016.org



Foto: www.rio2016.org

bune provvisorie all'interno della città, causando molti problemi logistici e di viabilità. La struttura fissa è costituita dal viale *Avenida Marquês de Sapucaí*, costeggiato per i quasi 700 metri di lunghezza dalle cosiddette “Arquibancadas”, gradinate e tribune divise in settori verticali, in grado di ospitare più di 70.000 spettatori. Prima *venue* (“sede”) olimpica aperta al pubblico in veste completamente rinnovata, durante le Olimpiadi estive di Rio 2016 il Sambodromo ospiterà non solo gli eventi di tiro con l'arco (qualificazioni ed eliminatorie), ma anche la partenza e il traguardo della maratona.

Come dichiarato con orgoglio da Carlos Arthur Nuzman, Presidente del Comitato Organizzatore di Rio 2016: “L'apertura del Sambodromo testimonia come i Giochi siano integrati con la città. La scelta di questa venue per il tiro con l'arco e la maratona non solo ci dà l'opportunità di organizzare le competizioni in una cornice nota a tutto il mondo, ma ci permette anche di offrire a Rio de Janeiro una sede completamente rinnovata per le celebrazioni più famose della città. Per Rio 2016, inoltre, significa aver completato una venue olimpica con

Inoltre, è stato installato un nuovo impianto audio ad entrambi i lati del viale principale. Secondo le stime ufficiali, per il tiro con l'arco sono previsti 6.000 posti per gli spettatori delle Olimpiadi e 4.200 posti per le Paralimpiadi. “L'idea di completare il progetto di Niemeyer è arrivata direttamente dal sogno olimpico brasiliano” ha aggiunto Eduardo Paes, sindaco di Rio de Janeiro “Il grande momento che Rio vivrà nel 2016 acclamerà questo luogo, che è un vero e proprio punto di riferimento per la città”.

Le Olimpiadi Giovanili

(R.R.) I Giochi Olimpici Giovanili sono stati indetti nel 2007, durante la 119esima Assemblea del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) a Città del Guatemala.

Come per le Olimpiadi ne esiste una versione estiva e una invernale, con cadenza quadriennale, a cui possono partecipare solo ragazzi con un'età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Nel logo ufficiale, accanto ai cinque cerchi olimpici, compare "YOG DNA" dall'acronimo inglese dei Giochi Olimpici Giovanili (YOG - Youth Olympic Games), a indicare l'essenza dello spirito olimpico nel codice genetico di ogni partecipante.

Per dirlo con le parole di Jacques Rogge, Presidente del CIO: "Rappresenta l'atteggiamento e la libertà dei giovani ed è progettato per essere utilizzato da loro come un timbro di approvazione per qualsiasi cosa che abbia lo Spirito dei Giochi Olimpici Giovanili. Non stiamo solo costruendo un evento per i giovani più talentuosi, stiamo creando una piattaforma per comunicare con i giovani di tutto il mondo".

Questo marchio è diventato parte integrante del logo olimpico ufficiale a partire dalle Olimpiadi Giovanili invernali del 2012.

A febbraio il CIO ha annunciato i nomi delle tre città in lizza per ospitare la terza edizione estiva nel 2018: Buenos Aires (Argentina), Glasgow (Regno Unito) e Medellín (Colombia) sono state scelte tra cinque città candidate; escluse dalla selezione Guadalajara (Messico) e Rotterdam (Paesi Bassi).

Fino al mese di giugno la Commissione di Valutazione del CIO terrà una serie di videoconferenze con gli esponenti delle città selezionate, arrivando alla decisione finale entro il mese di luglio. Il nome della città vincitrice verrà annunciato durante il corso di una Assemblea Straordinaria che si terrà a Losanna il 4 luglio 2013.



OLIMPIADI GIOVANILI ESTIVE
I edizione: 2010 - Singapore
II edizione: 2014 - Nanjing (in italiano "Nanchino"), Cina



OLIMPIADI GIOVANILI INVERNALI
I edizione: 2012 - Innsbruck, Austria
II edizione: 2016 - Lillehammer, Norvegia

che in Africa, attraverso progetti di sviluppo mirati, tra cui: un poli-seminario per arbitri tenuto dal segretario generale di World Archery Africa, l'egiziano Ahmed Koura, e organizzato in collaborazione con la Federazione di Tiro con l'Arco del Benin durante le Paralimpiadi di Londra 2012; un seminario per giornalisti sportivi, tenuto dal Presidente della federazione locale e del Comitato Olimpico beninese Paul Zinsou; un seminario tecnico per la costruzione di archi e di coaching, tenuto da Pascal Colmaire, responsabile World Archery per lo sviluppo del tiro con l'arco nel mondo.

"La tragedia in quelle parti del mondo è l'impossibilità assoluta di reperire localmente materiale arcieristico e la fortissima 'slealtà' delle autorità locali", racconta Christian Deligant, uno dei developer di lanseo, presente a uno dei seminari. "Da qui la necessità di reperire e costruire localmente archi e frecce. Con il bambù".

Durante le Olimpiadi Giovanili del 2010 l'Africa ha conquistato la prima medaglia d'oro arcieristica del continente nella scena internazionale e la WA auspica che sia data sempre maggiore visibilità ai risultati degli atleti africani, conseguiti anche in competizioni locali.

"È fondamentale poter organizzare gare di eccellenza dal punto di vista manageriale con conseguente aumento di visibilità sia a livello locale sia a livello mondiale" spiega Deligant. È per questo che dal 9 all'11 novembre 2012 il Team lanseo (in collaborazione con alcuni esponenti di spicco della WA, che hanno contribuito personalmente a sostenere l'iniziativa) ha gestito la gara di Marrakech, in Marocco, a riprova del fatto che il miglior modo per sviluppare il tiro con l'arco nel mondo sia proprio elevare il livello delle competizioni.

Il tiro con l'arco sta godendo di sviluppi senza precedenti anche in America Latina. Grazie alle prestazioni delle arcieri messicane presso il Lord's Cricket Ground, a Londra 2012 sono state vinte le prime medaglie olimpiche della storia arcieristica sudamericana. L'obiettivo più prossimo è ovviamente il sogno olimpico di Rio 2016, dove il tiro con l'arco verrà ospitato in un'altra location allo stesso tempo storica ed emblematica per la città ospitante: il celebre Sambodromo di Rio de Janeiro!

CITTÀ CANDIDATE PER IL 2020

Il prossimo settembre a Buenos Aires, durante la 125ª assemblea del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), verrà eletta la città ospitante della XXXII edizione dei Giochi Olimpici del 2020: in lizza Istanbul, Madrid e Tokyo.

Ritirata, invece, la candidatura di Roma a causa del mancato appoggio del Governo nel sostenere un tale impegno economico. Come annunciato da Mario Pescante, Presidente del Comitato Roma 2020, in una conferenza stampa del febbraio 2012: "Con il cuore pieno di tristezza ci troviamo nella posizione di dovere ritirare la nostra candidatura dalla corsa per i Giochi Olimpici e Paralimpici 2020. Roma è stata la prima città ad annunciare la sua candidatura per il 2020, ma la vita, così come lo sport, è spesso segnata da circostanze superiori al nostro controllo. Accettiamo la decisione del nostro Governo con responsabilità e uniamo tutte le nostre energie per il bene comune dell'Italia". L'Olimpiade si sarebbe svolta in occasione del 150° anniversario di Roma Capitale. ●

MARTIN & MIGLIORANZA

idee e soluzioni

PER NON ROVINARE LE FRECCIE



è un'idea
MARTIN & MIGLIORANZA



Permette ad una sola persona la sistemazione e rotazione del battifreccia

www.memdiana.it

40 VOLTE ARCIERI FALISCI

di **David Sciuga**

Festeggiare i quarant'anni è una ricorrenza speciale: indica l'ingresso definitivo nell'età matura, quando l'esperienza accumulata permetterà di assumere una maggiore consapevolezza. Per la società sportiva degli Arcieri Falisci di Montefiascone è giunto il faticoso momento di soffiare sulle quaranta candeline. In queste situazioni i ricordi si sovrappongono alle speranze per il futuro. Questa compagnia di strada ne ha fatta davvero tanta da quando un pugno di semplici appassionati, senza nessuna esperienza pregressa nel campo del tiro con l'arco, si è buttato con coraggio e un pizzico di sana incoscienza in questa splendida avventura. Era la prima metà degli anni Settanta e i soci fondatori della compagine di Montefiascone rivestirono un ruolo di veri e propri pionieri, essendo la loro la terza società più antica della regione Lazio, mentre va ascritto interamente a loro il merito di aver portato questo sport nella Tuscia. "Il nome 'Falisci' viene dall'antica popolazione italica che la leggenda vuole sia migrata sul sito di Montefiascone dopo che i Romani misero a ferro e fuoco Falerii Veteres, l'attuale Civita Castellana, mentre i colori sociali, il giallo e il verde, sono quelli del comune di Montefiascone.

All'inizio gli allenamenti si svolsero con mezzi di fortuna e senza conoscere la giusta tecnica di tiro, ma, come ricorda Goethe, l'audacia porta con sé genialità e forza, c'è qualcosa di magico nel primo passo che si compie verso un tragitto. Quando la Federazione inviò un tecnico federale per insegnare i fondamentali, tutto cominciò a crescere a una velocità sorprendente. L'impegno profuso nell'ambito organizzativo portò alla nascita della "Rondine d'Argento", prestigiosa gara autunnale, giunta alla quarantesima edizione, ormai appuntamento fisso per i migliori arcieri dell'Italia centrale e non solo.

Presto arrivò una prima, prestigiosa, affermazione a livello giovanile: nel 1980 Massimiliano Scarangella trionfò ai Giochi della Gioventù, competizione a livello nazionale che fu il primo trampolino di lancio per alcuni campioni per diverse discipline. Il ragazzo crescendo trovò successo nella vita in altri campi, ma il suo germoglio fece crescere una pianta gravida di frutti. Il numero degli iscritti continuò a salire e ora ammonta a circa quaranta; si tratta di atleti provenienti non soltanto da Montefiascone ma anche dal resto della provincia di Viterbo e da altre aree limitrofe, come la provincia di Terni. Renato Roncella, decano e presidente, vanta una pluridecennale esperienza come istruttore e a lui si deve buona parte del merito della crescita del mo-



vimento sul colle falisco: molti arcieri si sono formati sotto alla sua ala protettiva. Per lo stesso Roncella la preparazione dei ragazzi è una vera e propria missione: segue personalmente la squadra che partecipa ai Giochi della Gioventù e quella che compete nella Coppa delle Regioni, raccogliendo più di una soddisfazione nel ruolo di mentore. Dalla fine degli anni Ottanta il montefiasconese Massimo Sciuga è stato uno degli atleti che ha più spesso fatto comparire la società nell'albo d'oro di prestigiose competizioni nella divisione arco olimpico. Le ultime affermazioni dell'altro falisco Carlo Chido hanno riportato sugli scudi la società gialloverde: memorabile il suo trionfo alla Coppa delle Regioni 2011: si tratta del primo titolo nazionale seniores di cui si fregia un tesserato gialloverde. Carlo, ormai dai anni ai vertici dell'arcieria regionale e tra i primi arcieri italiani, ha avuto anche modo di affacciarsi all'agone internazionale: da anni partecipa alla competizione internazionale di Nîmes, in Francia, divenuta tappa della Coppa del Mondo Indoor. È storia recentissima la sua impresa nel 2013: dopo aver superato le eliminatorie con un sontuoso 580, nei sedicesimi di finale ha eliminato il russo Tsybzhitov, mentre agli ottavi è stato eliminato dall'americano Brady Ellison, campione del mondo in carica e argento olimpico: l'americano ha sudato freddo di fronte a quell'avversario per lui sconosciuto, in uno scontro in bilico fino all'ultima volée. Un modo speciale per brindare ai 40 anni, sempre mirando al centro del prossimo bersaglio. ●

ARCIERI DEL CASTELLO

di **Dajana Piccolo** e **Roberto Canali**

L'L'A.S.D. Società Arcieri del Castello è nata nel 1978 a Conegliano, in provincia di Treviso, dalla passione di un piccolo gruppo di amici tra i quali Claudio Battistella, Stefano Vettorello, Emmanuele Sigalotti, Felice Rilampa ed altri. Da quel giorno ad oggi sono passati ben 35 anni, e quei quattro amici – uniti da una passione e da un'amicizia più forti del tempo – sono ancora le colonne portanti della società.

Pian piano gli Arcieri del Castello sono passati da una piccola società, ad essere una grande realtà, organizzando diverse gare all'anno che hanno ottenuto il consenso di tutta l'arcieria veneta (e non solo!) e sono diventate "tappe obbligate" per moltissimi arcieri.

Oltre alle gare, gli Arcieri del Castello hanno sempre organizzato corsi ed allenamenti anche grazie alla collaborazione inizialmente di alcuni tecnici di importanza nazionale e proseguita poi dai suoi due allenatori nazionali Stefano Vettorello e Roberto Canali. L'aver dato massima importanza all'istruzione e agli allenamenti ha sempre portato degli ottimi frutti; tra le fila degli arcieri conegliesi infatti spiccano diversi nomi importanti sia a livello regionale che nazionale. Come non nominare, tra gli arcieri di maggiore successo a livello regionale, Amedeo Pagotto e Renzo Castagner, sempre sui gradini più alti del podio delle nostre gare.

A livello nazionale ed internazionale la società è conosciuta grazie alle imprese dei coniugi Ezio Luvisetto e Claudia Canali (foto in alto). I due, grazie ad una notevole predisposizione naturale e a una buona dose di caparbità, hanno conquistato diversi titoli italiani e record internazionali. Inoltre Claudia ha partecipato come riserva all'Olimpiade di Atlanta '96, ai Campionati del Mondo a Victoria (Canada) e ad altre manifestazioni internazionali come i World Games in Corea ed a vari Campionati Europei. Non da meno Ezio, che ha partecipato alle Paralimpiadi di Barcellona (E) e di Atlanta (USA), al Campionato del Mondo a Stoke Mandeville (GB) e Torino (ITA) e a vari Campionati Europei e Italiani per disabili (e non), stabilendo nel contempo alcuni prestigiosi Record del Mondo nella sua categoria.

Come tutte le grandi realtà, anche gli Arcieri del Castello hanno attraversato una piccola "crisi di mezza età", dalla quale sono usciti con prepotenza nel 2009, in seguito all'elezione di un nuovo con-



siglio direttivo capitanato da Feliciano Celotto, deciso in tutti i modi a far riconquistare alla società conegliese il lustro originario. Nel giro di pochi anni, i soci iscritti sono più che triplicati, passando da una trentina a più di 100, e il numero di corsi è aumentato notevolmente grazie alle tantissime richieste.

Per festeggiare il 35° anno della società nel 2013 gli Arcieri del Castello hanno organizzato il Campionato Regionale per divisioni olimpico e compound, riscuotendo un successo senza precedenti grazie all'organizzazione, per usare le parole del Consigliere del Comitato Regionale Veneto Marco Latini, "degnata di un Campionato Italiano". E da Campionato Italiano sono stati anche i numeri: 45 volontari, 7 computer e 3 televisori 42" posizionati tra il pubblico per seguire le classifiche aggiornate quasi in tempo reale (ogni due volée).

Ma la ciliegina sulla torta di questo 35° compleanno è stata l'ottenimento della Stella di Bronzo al merito sportivo grazie ai 5 titoli nazionali vinti da Claudia Canali ed Ezio Luvisetto.

Per chiudere, ma non sarebbe finita qui, il futuro è alle porte e diverse stelle nascenti sono pronte ad illuminare il firmamento arcieristico conegliese tra le quali la più brillante per ora è Alberto Luvisetto, figlio di Ezio e Claudia, che recentemente nelle gare del Trofeo Pinocchio ha fatto il vuoto alle sue spalle. E se il bel tempo lo si vede dal mattino... ●

festeggiamenti

UNA FESTA TOP A TORTORETO PER GLI AZZURRI DI LONDRA

Grande successo per i festeggiamenti organizzati dallo sponsor tecnico della Fitarco Top87 e dal Sindaco di Tortoreto Generoso Monti

Applausi, premi, aste benefiche, fotografie, spettacoli canori e caricature d'autore, tutto in diretta tv, alla presenza del Presidente della Regione Abruzzo Giovanni Chiodi, dei Sindaci della Val Vibrata, numerose autorità militari e civili nella serata di gala ospitata nell'Hotel Villa Elena di Tortoreto in onore dei protagonisti di Londra 2012.



Mauro Nespoli, Marco Galiazzo, Oscar De Pellegrin (assenti a causa dell'influenza Michele Frangilli ed Elisabetta Mijno), accompagnati dall'ex azzurro Ilario Di Buò nella nuova veste di tecnico delle Nazionali senior, dal Presidente Fitarco Mario Scarzella e dal Segretario

Generale M.d.S. Alvaro Carboni, sono stati i grandi protagonisti di una due giorni vissuta in Abruzzo, divertente e gradevole grazie all'organizzazione del Main Sponsor federale Top87 e del "padrone di casa", il Sindaco di Tortoreto Generoso Monti.

Il palco allestito con maxischermo nella sala dell'hotel, che conteneva oltre 200 presenze, tra autorità e sponsor che hanno contribuito fattivamente alla realizzazione della manifestazione, è stato onorato con video celebrativi ed interviste dal vivo agli azzurri, che hanno raccontato la loro esperienza olimpica, ognuno di loro premiato con un piatto dei rinomati ceramisti di Castelli e una caricatura opera del maestro Nando Perilli. Al termine della serata, spazio anche per un'asta benefica che metteva in palio le maglie degli arcieri della Nazionale autografate che, tra un rialzo e l'altro, sono andate a ruba...

Ma i festeggiamenti non si sono fermati alla serata di gala. Domenica mattina, infatti, la rappresentativa della Fitarco si è recata al Palazzo dello Sport di Tortoreto, dove, alla presenza del Sindaco Generoso Monti e dell'assessore allo sport Luigi Ripani, è stata effettuata dagli azzurri una esibizione di tiro, con tanto di spiegazione sulla specialità arcieristica, le caratteristiche e le peculiarità di questo affascinante sport che ha dato grande lustro internazionale all'Italia.

Grazie al supporto del Comitato Regionale Fitarco Abruzzo e degli Arcieri il Delfino, che hanno curato la logistica dell'evento e hanno lanciato l'appuntamento per la Finale Nazionale del Trofeo Pinocchio che si svolgerà il 22-23 giugno a Silvi (Te), di fronte a un numeroso pubblico composto da grandi e piccini, c'è stato un altro momento conviviale e divertente al quale hanno partecipato anche gli arcieri della categoria Visually Impaired (non vedenti) della Società abruzzese Arcieri delle Torri di Ripa Teatina: William La Fratta, Gessica Rapposelli (campionessa italiana in carica), Carmine Tumini e Anna Donata Centurione, tutti protagonisti ai recenti Campionati Italiani Indoor Para-Archery di Zola Predosa (Bo) insieme ai tecnici. Anche per loro, dimostrazione di tiro e spiegazione delle componenti che rendono un arciere non vedente autonomo sulla linea di tiro. Una grande sorpresa per chi neanche immaginava che un non vedente potesse tenere un arco in mano...

La mattinata si è poi conclusa con foto di gruppo e autografi firmati dai campioni azzurri. Applausi meritati per tutti! Ospiti ed organizzatori. (gu.l.g.) ●

ARCO SPORT SPIGARELLI

www.arcosportspigarelli.com



Santo Spigarelli 5 volte recordman mondiale 10 volte campione italiano, campione europeo field, medaglia d'oro ai giochi del mediterraneo, allenatore internazionale diplomato presso la T.W.A.C. 1° alla prima coppa Italia compound. Costruttore degli archi campioni del mondo 99/00

Via Prenestina 252/e 00177 Roma tel 0039/062148351 fax 0039/06272892

B.B.



Un nuovo passo avanti nel tiro ad arco nudo kg 1,450

Sistema di allineamento dei flettenti

regolazione tiller e potenza

rest magnetico integrato

grip in legno

kit di pesi aggiuntivo

Gomitiera



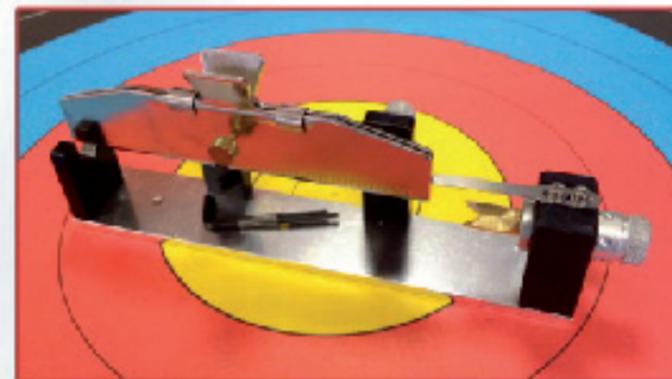
Uno strumento fondamentale per l'apprendimento e l'allenamento del tiro con l'arco.

Salvaseno S60



Il salvaseno S60 è il salvaseno più leggero e traspirante al mondo. L'unico salvaseno disponibile nella versione uomo e donna. Marco Galiazzo usa il salvaseno S60

Impennatore 3



L'impennatore 3 coniuga la solidità di un impennatore professionale con una grande trasportabilità.

ORO, ARGENTO E BRONZO

Storia e tecniche di fabbricazione

di **Andrea Cionci**

Un morso alla medaglia d'oro davanti ai fotografi: questo gesto emotivo e tradizionale sintetizza la soddisfazione nel far diventare proprio ciò che si è appena conquistato a prezzo di severissimi allenamenti. Si potrebbe associare il gesto anche a una "verifica empirica" della preziosità del metallo, ma le medaglie olimpiche d'oro sono sempre di un metallo meno nobile, placcato. Solitamente, si tratta del bronzo (lega rame-stagno), ma per Londra 2012, le medaglie d'oro e d'argento sono state coniate in un ton-

zia tecnico-artigianale alla base della produzione fisica delle medaglie, vale certamente la pena dedicare uno sguardo all'oggetto in sé, e non soltanto al suo valore simbolico.

Le 2.300 medaglie dei Giochi di Londra 2012 sono state assegnate durante ben 302 cerimonie di vittoria. Disegnate da David Watkins, un affermato artista nel campo delle arti decorative, sono state prodotte presso la sede principale della Zecca reale britannica, a Llantrisant, nel Galles. La forma circolare, tipica



dello d'argento praticamente massiccio, per un valore di circa 500 dollari a pezzo, mentre quelle di bronzo sono, in realtà, di rame. Esse hanno un valore ben più abbordabile: circa 3 dollari l'una.

Del resto la medaglia, per quanto simile alla moneta (sebbene priva di valore venale), ha sempre avuto uno scopo eminentemente commemorativo e celebrativo. Occorre pur sottolineare che la capitale britannica è una città simbolo per questo genere di trofeo: l'usanza di destinare tre medaglie, d'oro, d'argento e di bronzo ai primi tre classificati nelle competizioni sportive risale infatti alle Olimpiadi di Londra del 1908. Considerando la tradizione e la peri-

delle medaglie olimpiche, vuole essere una metafora del mondo. Il fronte, come tradizione, riporta la stessa immagine dei Giochi Estivi; la dea greca della Vittoria, Nike, nell'atto di venire fuori dallo Stadio Panatenaico per entrare nella città ospite dei Giochi. Il disegno del retro riporta, invece, cinque elementi simbolici. Il centro dell'emblema è un'espressione architettonica, una metafora di una moderna città, che sembra liberamente ispirata ad un gioiello. Il reticolato suggerisce, da un lato, il senso di superamento di se stessi e, dall'altro, l'energia radiante dello sforzo atletico. È presente anche il Tamigi, nell'allegoria di un nastro,



barocco e svolazzante, che arricchisce il senso celebrativo dell'immagine. Infine, il quadrato sullo sfondo enfatizza, in opposizione alla metafora del mondo offerta dalla circolarità della medaglia, il senso di precisa collocazione geografica, quasi

il luogo scelto fosse stato tracciato e inquadrato su una mappa. La medaglia pesa 375-400 g, misura 85 mm di diametro e 7 mm di spessore. La medaglia d'oro è realizzata, appunto, con una lega del 92,5% d'argento, 1,34% di oro e il resto è di rame. Ogni esemplare, quindi, comprende almeno 6 g d'oro. Naturalmente, le medaglie sono solamente placcate con il metallo giallo, poiché una medaglia di oro massiccio, di quelle dimensioni, sarebbe costosissima. La medaglia d'argento è fatta con il 92,5% d'argento e, per il restante, di rame. La medaglia di bronzo è, come già detto, una medaglia di rame, dato che la lega è composta per il 97,0% dal metallo rosso, dal 2,5% di zinco e dallo 0,5% di stagno.

I metalli preziosi sono stati forniti dalla grande multinazionale anglo-australiana per l'estrazione mineraria Rio Tinto e provengono dai giacimenti di Kennecott Utah Mine, vicino Salt Lake City, in America, e dalla miniera di OyuTolgoi in Mongolia. Per la piccola quantità di metalli non-preziosi presenti nelle medaglie si è utilizzato lo zinco proveniente da cave australiane, mentre lo stagno proviene da una miniera della Cornovaglia. Le linee guida del progetto per la creazione dei trofei sono state fornite

Nella pagina a fronte, a sinistra, una delle sale espositive della Royal Mint, la Zecca reale inglese, presso Llantrisant; a destra, Medaglia d'oro Londra 2012.

Qui sopra, il podio con Michele Frangilli, Marco Galiazzo e Mauro Nespoli, medaglia d'oro a squadre e, nel riquadro, Oscar De Pellegrin, oro individuale a Londra 2012

dal Comitato organizzativo per le cerimonie olimpiche inglese, che si è avvalso della preziosa esperienza di Philip Attwood, Direttore del British Museum per la numismatica. Entrambi si sono basati sulla storia della medagliistica europea nell'ultimo secolo. Una commissione indipendente, presieduta da Sir John Sorrel, ha poi scelto il bozzetto fra quelli presentati da circa 100 artisti.

Il design delle medaglie per le Paralimpiadi, anch'esso selezionato fra 100 progetti, è stato invece curato dalla 40enne disegnatrice di gioielli Lin Cheung, docente presso il London's Central Saint Martins College of Arts and Design. Le facce del conio rappresentano dei dettagli della scultura della vittoria Nike di Paionios: per l'esattezza, un dettaglio dell'ala e del petto della statua, dove il cuore della divinità simboleggia integrazione e solidarietà. Le medaglie esprimono potere e leggerezza, e, al contempo, la concentrazione, la resistenza e la voglia di vincere degli atleti. Sono state realizzate con gli stessi materiali e misure delle consorelle olimpiche, in 2100 esemplari e attribuite agli atleti in 502 cerimonie durante i Giochi.

Come dicevamo, le medaglie sono state coniate presso la prestigiosa Royal Mint, con un processo di lavorazione di dieci ore, utilizzando un forno a 1400 gradi di temperatura e lavorando con una pressa speciale di circa 1000 tonnellate di peso le quasi nove tonnellate di metallo con il quale sono state realizzate le medaglie olimpiche. La RoyalMint ha una storia secolare: la prima Zecca Reale inglese (The London Mint) fu istituita nell'886, durante il regno di Alfredo il Grande, ma, all'epoca, era ancora solo una delle tante zecche sparse per il Regno. Dal 1279 fu trasportata nella



Sopra, la coniazione della Medaglia per Londra 2012 - recto (a sinistra) e verso (a destra).
A sinistra, la Direttrice Rosa Maria Villani con gli allievi della Scuola dell'Arte della Medaglia.



Pisanello e Giovanni VIII Paleologo La prima medaglia moderna

Ai tempi dell'antica Roma, queste placche erano diffusissime, fin quando, nel IX secolo, il loro uso venne bandito. Fu solo nel Rinascimento che le medaglie tornarono in auge, grazie a Pisanello (Verona 1395 - Napoli 1455 ca), sublime pittore e cesellatore, tra i maggiori esponenti del Gotico internazionale in Italia. Per la prima volta dopo secoli, Pisanello coniò una famosissima medaglia dedicata all'imperatore bizantino Giovanni VIII Paleologo (1425-1448), la cui ampia circolazione spinse molti signori italiani a fare altrettanto, servendosi dell'opera dei migliori artisti del tempo. Quando, nel 1438, Giovanni VIII Paleologo si recò con la sua corte a Ferrara per discutere con papa Eugenio IV (1431-1447) della riunificazione della Chiesa cristiana, conseguente al ritorno dell'Ortodossia sotto il Cattolicesimo, fu chiamato Pisanel-

lo, all'epoca al soldo degli Este, per lasciare testimonianza di quell'incontro. L'artista realizzò, così, una medaglia commemorativa, poi donata a Giovanni. Si trattava della prima effigie di persona vivente emessa su una medaglia dai tempi dell'Impero carolingio. Inoltre, era il primo caso di "medaglia" vera e propria come la intendiamo anche noi oggi, cioè recante il ritratto di un personaggio sul recto e un'"impresa" sul verso, ovvero un riferimento simbolico al protagonista, ai suoi successi, o alle sue aspirazioni. L'imperatore bizantino è reso in forma di busto girato a destra, mostra un evidente richiamo alle monete romane che ritraevano gli Imperatori in tale posizione. Giovanni VIII è rappresentato con un grande cappello, si possono notare la barba molto curata, i capelli lunghi e arric-

ciati, il naso leggermente aquilino, e l'abito indossato, in cui sono ben evidenti le pieghe e i bottoni. L'effigie dell'imperatore, con la tipica berretta, entrò nella memoria artistica europea, venendo copiata da moltissimi artisti anche a distanza di molti anni. Nella medaglia sono presenti delle iscrizioni sia in greco che latino, tese a sottolineare il ricongiungimento delle due Chiese e, conseguentemente, l'unione tra Oriente e Occidente. Dopo questa medaglia, Pisanello ne realizzò molte altre, ottenendo la fama che lo accompagna tutt'oggi. Della medaglia vennero coniate più esemplari, che circolarono nelle corti italiane, innescando presto emulazioni in tutta Italia. Da allora l'utilizzo della medaglia, in tutte le sue numerose forme e svariati impieghi, non si è più interrotto.

A.C.

Dalla mano dell'artista, all'acciaio del conio Tecniche di fabbricazione

Come nascono, materialmente, le medaglie? Ne abbiamo parlato con la D.ssa Rosa Maria Villani, direttrice della prestigiosa Scuola dell'Arte della Medaglia, dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, che ci ha spiegato, in modo molto sintetico, il complesso procedimento. "Ci piace definire la medaglia - commenta Rosa Maria Villani - come un "monumento da camera" poiché essa ha delle pregnanti e ben precise finalità comunicative. Se l'ideazione del disegno, con tutte le sue simbologie, è un processo creativo decisamente affascinante, la fase realizzativa della medaglia non è da meno: un lavoro lungo, articolato tra rilievo e incavo, in cui la mano dell'artista si deve disciplinare a diversi rapporti volumetrici e visivi".

Una volta che è stato scelto il bozzetto grafico, la fase successiva comporta la modellazione del prototipo. Una delle cose che più colpiscono gli osservatori esterni, è che i modelli sono di dimensioni molto maggiori rispetto al prodotto finito (solitamente sono grandi come un piatto da tavola). Questo è dovuto, come vedremo, alle grandi possibilità tecniche offerte dal pantografo. Si parte da un supporto, un grosso disco di gesso, sul quale con della plastilina, l'artista modella le figure del disegno, in bassorilievo. Il primo modello è quindi in positivo, realizzato in parte con gesso e in parte con plastilina. Una volta pronto, su questo modello positivo si cola un nuovo gesso, per otte-

nere un negativo. Per evitare che le due superfici del calco si saldino fra di loro, si spalma il positivo con delle cere, o altre sostanze grasse. Questa operazione di

un altro blocchetto di acciaio, non ancora temprato, che diverrà il conio vero e proprio, uno per il recto e uno per il verso della medaglia. Tra i due conii viene



A sinistra, la creazione del primo negativo in gesso; a destra, la realizzazione del primo modello in gesso e plastilina

Il primo modello è quindi in positivo, realizzato in parte con gesso e in parte con plastilina. Una volta pronto, su questo modello positivo si cola un nuovo gesso, per ottenere un negativo. Per evitare che le due superfici del calco si saldino fra di loro, si spalma il positivo con delle cere, o altre sostanze grasse. Questa operazione di un altro blocchetto di acciaio, non ancora temprato, che diverrà il conio vero e proprio, uno per il recto e uno per il verso della medaglia. Tra i due conii viene

pressato un dischetto liscio di bronzo, o di altra lega metallica, detto "tondello". La medaglia, dunque, è quasi finita: viene limata ai bordi, spazzolata, lucidata e infine sottoposta a un processo galvanico per depositarvi sopra uno strato sottilissimo di oro, o di argento, mentre quella di bronzo viene trattata con prodotti particolari per creare una gradevole patina. Le medaglie sono così pronte per splendere sul petto dei più grandi campioni.

A.C.

Torre di Londra, dove rimase per 500 anni, meritandosi, nel XVI secolo, il monopolio della produzione monetaria. Negli ultimi anni del '600 Isaac Newton ebbe il posto di Guardiano e poi di Direttore della Zecca Reale. Questi incarichi erano intesi come "sinecure", ma Newton li prese seriamente, esercitando il suo potere per riformare la moneta e arginare il fenomeno della falsificazione. Con il progresso tecnologico dell'Età dei Lumi, si resero necessari macchinari sempre più ingombranti, tanto che la Zecca dovette essere trasferita nell'East Smithfield. Durante la Seconda Guerra Mondiale, la Royal Mint fu bombardata a più riprese dai tedeschi

e nel 1967 fu nuovamente spostata nella cittadina di Llantrisant - dove si trova tuttora - a 16 km da Cardiff. La prima produzione nel nuovo stabilimento fu inaugurata direttamente dalla regina Elisabetta II. La Royal Mint, oggi, conia monete non solo per l'Inghilterra, ma anche per altri 60 paesi, inoltre produce medaglie militari e civili, decorazioni per ordini cavallereschi etc. Sul suo sito www.blog.royalmint.com è presente una voce dedicata esplicitamente alla coniazione delle medaglie per Londra 2012, chiamata "Ourcoins" con interessanti video che mostrano le elaborate fasi di finitura delle placche. ●



VIDEO GALLERY



DAI COCKTAIL DI HEMINGWAY ALLE FRECCE AZZURRE

di **Guido Lo Giudice**

Cos'hanno in comune Marco Galiazzo, Michele Frangilli, Mauro Nespoli ed Elisabetta Mijno con Ernest Hemingway e Salvatore Quasimodo? Fino a poco tempo fa si poteva pensare niente, da sabato 17 febbraio 2013 i loro nomi saranno uno di fianco all'altro nelle piastrelle dello storico muretto di Alassio.

Le gesta delle tre frecce azzurre rimarranno per sempre negli occhi e nel cuore di tutti gli appassionati di sport ma non bastava

perché Alassio, durante lo svolgimento della prima Archery Cup organizzata dagli Arcieri 5 Stelle, ha deciso di marchiare a fuoco il proprio muro con i protagonisti dell'oro di Londra 2012. È così che il tiro con l'arco entra nella storia non solo sportiva del nostro paese affiancandosi ai grandi nomi della televisione, del cinema e della cultura. Per gli amanti solamente dello sport, scorrendo il lungo elenco delle celebrità che hanno firmato la piastrella si possono trovare vicino ai tre avieri nomi indimenticabili per l'Italia. Si va da Alberto Tomba, protagonista assoluto dello sci, a Valentino Rossi che con le sue due ruote ha emozionato tutto il mondo. Nomi da brividi che spaziano dal calcio, con tutti gli effettivi della Nazionale campione del mondo nel 1982, Luisito Suarez, Omar Sivori e José Altafini, al ciclismo con gli indimenticabili Fausto Coppi e Gino Bartali, senza dimenticare il tennista Adriano Panatta e il pugile Duilio Loi. Citarli tutti sarebbe impossibile ma appare chiaro che per arrivare a firmare quel muro qualcosa nella propria vita bisogna averlo fatto e anche qualcosa di importante.

Nomi indelebili che hanno fatto la storia a cui per la prima volta si avvicina anche il tiro con l'arco a testimonianza di come questo sport stia prendendo piede nel cuore degli sportivi italiani. Di spazio sul mu-

retto ancora ce n'è e allora non resta che aspettare e vedere quale sarà il prossimo arciero o i prossimi arcieri che potranno marchiare l'opera nata dall'idea di Mario Berrino la cui prima piastrella fu posizionata da Ernest Hemingway nel 1951.

Oltre sessant'anni di storia d'Italia in cui da oggi c'è spazio anche per il tiro con l'arco grazie alle frecce azzurre di Londra 2012: Marco Galiazzo, Michele Frangilli, Mauro Nespoli ed Elisabetta Mijno. ●



Le firme sportive del Muretto di Alassio

Adriano Panatta, Alberto Tomba, Antonio Angelillo, Fausto Coppi, Duilio Loi, Gianpiero Boniperti, Gino Bartali, Ivan Capelli, José Altafini, Loris Capirossi, Luisito Suarez, Mario Cipollini, la Nazionale di calcio campione del mondo nel 1982, Omar Sivori, Paola Pezzo, Pedro Paulo Diniz, Tetsuya Harada, Valentino Rossi.

NUOVE REGOLE PER I TECNICI E LA LORO FORMAZIONE

di **Guido Lo Giudice**

Con l'inizio del nuovo quadriennio arrivano importanti novità per i tecnici italiani. La Commissione Formazione Quadri ha studiato e proposto una serie di modifiche ai regolamenti che devono determinare un'ulteriore crescita per un settore strategico e fondamentale per il

Regionali hanno dato maggiore sistematicità e funzionalità a questo settore. I nuovi regolamenti non si discostano da quella impostazione, ma adeguano contenuti e percorsi ad esigenze nuove e diverse, più frutto della maturità del settore che di sue sostanziali carenze".

eravamo preparati. Una volta stabilizzati al nostro interno e valutate le successive modifiche che anche il progetto del CONI aveva nel frattempo maturato, abbiamo deciso di riprendere i rapporti, come circa l'80% delle altre Federazioni".

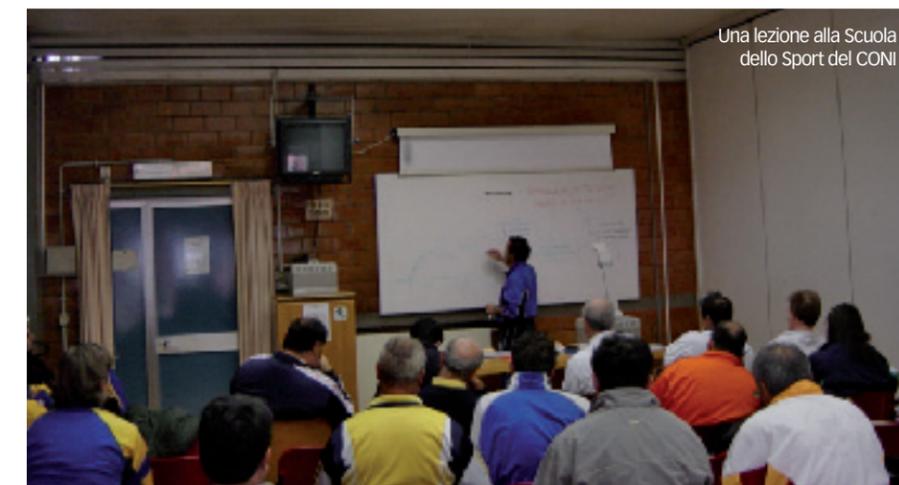
In cosa consiste il progetto e cosa

Intervista a Stefano Vettorello, corresponsabile della Commissione Formazione Quadri, sugli aspetti più significativi di questo nuovo progetto

futuro dell'attività Federale come quello dei tecnici. Insieme al Consigliere Federale Stefano Vettorello, confermato presidente della Commissione Quadri, analizziamo le scelte e le idee che hanno portato a decidere per dei cambiamenti significativi volti a rendere la formazione del nostro settore tecnico sempre più approfondita e fruttuosa.

Dopo sei anni il regolamento dei tecnici e quello attuativo dei corsi vanno in soffitta. Era proprio necessario?

"Quei regolamenti, allora prodotti insieme al Consigliere Nino Oddo, hanno dato buona prova di sé. Collaudati da tecnici e Comitati



Quali esigenze cercano di governare queste nuove regole?

"Comincerei dalla necessità di riallacciare i ponti con la Scuola dello Sport del CONI aderendo al Sistema Nazionale delle Qualifiche dei Tecnici Sportivi (SNaQ). Devo dire che alla sua nascita il sistema non aveva la coerenza e la struttura che oggi lo supporta. Agli inizi del 2001, dopo anni di collaborazione con la Scuola, ce ne allontanammo, un po' per fare chiarezza al nostro interno e un po' per la macchinosità del progetto SNaQ degli inizi e per il fatto che avrebbe comportato per noi oneri di tempo, finanziari e umani cui non

comporta per i tecnici Fitarco?

"L'aspetto più qualificante dello SNaQ è quello di realizzare un sistema di formazione omogeneo sul territorio nazionale e tra Federazioni che includa aggiornamento e formazione continua. La Fitarco aveva sperimentato dal 2001 un modello di qualifiche simile a quello proposto dallo SNaQ, basate su competenze legate alla attività condotta sul campo dai vari profili di tecnico. Infine, dopo anni di relativo isolamento, era necessario allinearsi alla evoluzione del contesto europeo e internazionale che lo SNaQ e la Scuola dello Sport sono in grado di garantire".

Cosa cambierà in concreto?

“Che otteniamo una coordinazione ed una supervisione della Scuola sulla nostra struttura formativa e sui contenuti che proponiamo, che tiene conto sia della specificità del nostro sport che degli esiti di quanto avviene in ambito formativo nelle altre Federazioni e a livello internazionale. Proprio per questo, oltre alla parte più propriamente legata alla tecnica c'è nei nuovi programmi una certa insistenza sul come la si insegna e la si allena, con tutte le implicazioni che questo comporta. Inoltre sviluppiamo la possibilità di costruire percorsi di formazione e aggiornamento per i nostri tecnici avvalendoci delle risorse umane, logistiche e anche in parte finanziarie della SdS. I nostri tecnici potranno inoltre accedere ai corsi specialistici di IV livello Europeo, acquisendo un titolo spendibile anche all'estero”.

Cosa troviamo nei regolamenti che richiami questo rinnovato rapporto con la SdS?

“Il nostro sistema di formazione, anche se non sempre è stato così, insiste quasi solo sulla effettuazione dei corsi, finiti i quali le tracce del tecnico si perdono quasi del tutto, a parte per quelli che possono evidenziare

il lavoro svolto attraverso i buoni risultati dei propri atleti. In accordo con un principio cardine dello SNaQ al tecnico vengono riconosciuti oltre ai corsi anche gli aggiornamenti, la formazione ottenuta da altre agenzie formative come le università, l'attività di campo che si sostanzia in formazione di nuovi atleti o per avere preparato arcieri che figurino nelle classifiche regionali o nazionali, ovviamente nei limiti in cui tutto ciò sia accertabile oggettivamente”.

Questo riconoscimento consiste in un premio di qualche natura?

“Non al momento, ma in ipotesi abbiamo pensato alla possibilità di premi ai tecnici più qualificati. I tecnici riceveranno dei crediti, ossia dei punti che consentono loro di evidenziare la vocazione a svolgere l'attività di tecnico e quindi a continuare a rimanere iscritti all'albo, vedendo riconosciuta dalla Fitarco la loro attività. Benché il sistema dei crediti nasca solo per rilevare l'attività dei tecnici e non prefiguri alcuna classifica tra di loro, credo che, come avviene per gli altri sport, l'aspetto della riconoscibilità del tecnico che

I Formatori Fitarco
al Centro Giulio Onesti di Roma

sta dietro ai successi di un atleta, dia la giusta visibilità al binomio atleta-tecnico più produttivo di risultati tanto in Italia quanto all'estero. Tecnici come Frangilli, Xotti, Ciini ed altri, hanno fatto esperienza di formazione e allenamento all'estero perché individuati come allenatori vincenti di atleti vincenti. Il sistema che stiamo allestendo ora potrebbe consentire a breve di identificare nuovi binomi di successo. Peraltro la stessa Federazione ha la necessità di contare, ai vari livelli, su tecnici preparati che spesso non hanno la necessaria visibilità. Sono sempre del parere che una Nazione come la nostra che sta da decenni nelle vette più alte dell'arcieria mondiale, tolta la sciocca risposta che attribuisce tutto al caso, deve avere alla sua base una solida e larga preparazione arcieristica. Si tratta di farla venire alla luce”.

Ma non è così anche ora?

“No! Oggi il tecnico, a qualsiasi livello, preso il diploma rimane iscritto all'albo finché paga la quota di associazione. Se non la versa per anni, può rientrare semplicemente pagando un piccola sovrattassa. Questo sistema ci ha consentito fino ad oggi di far lievitare i numeri dei tecnici che oggi toccano le 1800 unità, ma non di verificarne, se pur indirettamente,

lo svolgimento di qualche attività. È noto che, soprattutto al primo livello di formazione, molti atleti partecipano al corso per vedere se sul piano tecnico o del materiale ci sia qualche cosa da imparare, per farne subito un uso strumentale in allenamento o in gara, ma senza la chiara intenzione di svolgere poi un lavoro da tecnico in società. Il nuovo sistema a crediti cerca, se non di eliminare, almeno di ridurre queste 'vocazioni mancate'. Il regolamento attuativo dispone quindi che, oltre la terza categoria di merito, ci sia un ulteriore requisito per fare il corso istruttori, ossia la frequenza di un corso propedeutico di X ore, per altro aperto a tutti, fatto solo di istruzione tecnica e messa a punto di materiali, gli aspetti più graditi nella formazione di questi 'tecnici strumentali'. Questo accorgimento, assieme al quasi raddoppio delle ore di formazione nei corsi, all'obbligo di doversi aggiornare ed evidenziare il lavoro tecnico svolto connotato dai crediti, dovrebbe ridimensionare il numero dei tecnici di primo livello, ma anche di altri livelli, mettendo in evidenza quelli che dimostrano maggior predisposizione per la carriera di tecnico”.

In questo modo il numero di tecnici, specie di primo livello, si ridurrà drasticamente?

“È del tutto probabile ed è stato anche valutato sotto molti aspetti, non ultimo quello delle entrate economiche delle iscrizioni all'Albo, in genere riversate sulla formazione. Personalmente ritengo che i tempi siano maturi per passare da uno sviluppo improntato sulla quantità, ad uno maggiormente calibrato sulla qualità delle conoscenze e dell'operatività. Finito il tempo di chi traeva le indispensabili conoscenze tecniche perché frequentava l'arcieria internazionale come tecnico e atleta, ora è il tempo di raccogliere e trasmettere quanto di buono sta al fondo della preparazione degli atleti di alto livello, cosa che in questi anni ho cominciato a fare con l'aiuto e l'esperienza del nostro preparatore atletico Roberto Finardi e dei tecnici che sono gli artefici dei nostri successi mondiali, ma di quelli che non si nascondono dietro una improbabile alchimia segreta, della Scuola dello Sport e del Centro di Medicina e Scienza dello sport del CONI”.

Quali sono le attività che danno crediti?

“In una tabella apposita, allegata al regolamento, è possibile vedere quali sono le fonti dei crediti. Ne sono previste tre. Anzitutto l'attività tecnica: per esempio la formazione di nuovi tesserati, l'attività di allenamento almeno con un atleta che partecipi alla Coppa delle Regioni, o che si classifichi tra i primi classificati ai Campionati Regionali nelle classi giovanili, ma è premiata anche l'attività di tecnico personale ai raduni e, per gli atleti-tecnici, viene riconosciuta l'esperienza che si accumula con la partecipazione a gare internazionali. Il secondo filone premia l'attività didattica del tecnico, di documentazione, ricerca, aggiornamento e infine la formazione personale con l'acquisizione di diplomi, laurea approfondimenti e specializzazioni. Va anche detto che ai programmatori di lanseo abbiamo chiesto di realizzare un programma che consenta all'atleta di scrivere nel suo profilo il nome del tecnico che lo allena, in modo che una serie di crediti che nascono dai successi del proprio atleta procurino automaticamente crediti al tecnico designato”.

E per chi continua a non svolgere attività di tecnico o non vuole aggiornarsi?

“Il sistema prevede che in 4 anni si debba conseguire un certo numero di crediti. Chi decide di stare fuori dal gioco volontariamente, uscirà prima dall'Albo e due anni più tardi anche dal ruolo, nel senso che il titolo preso non sarà più riconosciuto dalla Fitarco. Chi non esercita in quel livello, o non passa di livello o non si aggiorna, esce dunque definitivamente dagli elenchi federali. È una logica insita nel sistema dei crediti e oramai accettata da tutte le Federazioni. È vero tuttavia che un eventuale rientro dopo questo tempo è ancora possibile, ma obbligherebbe il tecnico a rifare l'ultimo livello di corso. Come è possibile il rientro per chi per non raggiunge i crediti stabiliti. In questo caso sono previsti percorsi di aggiornamento e formazione obbligatori co-gestiti dalla CFQ e dai Comitati”.

Ma i crediti Fitarco e quelli attribuiti dallo SNaQ sono la stessa cosa?

“No, quelli Fitarco servono per rimanere iscritti all'Albo, quelli che il sistema SNaQ attribuisce alla fine di ogni corso di livello servono per una comparazione dei nostri corsi sul piano della formazione sportiva europea e per conseguire il IV livello SNaQ”.



DISPORT

dal 1979 la passione continua

Per il TIRO CON L'ARCO Staff qualificato a vostra disposizione



Ampia scelta di Archi e accessori con più di 8000 articoli a magazzino



Consegne giornaliere in tutta Italia, servizio 24/48h



Per qualsiasi richiesta chiamaci al 0424-34545 oppure visita il sito:

www.disport.it



Ci sono altri aspetti da mettere in rilievo nei due regolamenti?

“Sì. Il fatto che i corsi debbano essere preceduti da una preformazione in tecnica e materiali e da costanti aggiornamenti impegnerà i Comitati Regionali in modo ben più sostanziale che in passato. Inoltre ai Comitati, benché con programmi e docenti concordati con la CFQ, saranno investiti anche di corsi di approfondimento nelle varie divisioni di tiro. Abbiamo cioè trasformato l'inatteso articolo delle specializzazioni a carattere nazionale in diplomi di approfondimento specialistico che comunque termineranno con esami e crediti. Inoltre ai Comitati (e alla CFQ) è demandata la realizzazione di un tirocinio che concluderà tutti i livelli di formazione. Il tirocinio dovrebbe poter calare nella pratica almeno una parte di quanto appreso nei corsi”.

I corsi, oltre al tirocinio e al raddoppio delle ore, presentano qualche altra novità?

“Non in assoluto, perché anche ora vengono svolte ore di metodologia dell'insegnamento e dell'allenamento, di tecnica e materiali. Ciò che è stato fatto, dietro anche suggerimento della SdS, è stato razionalizzare le materie esistenti, potenziando l'insegnamento e l'allenamento del tiro. Per fare questo abbiamo anche formato, con una operazione che naturalmente proseguirà nel tempo, un gruppo

di docenti sia per l'insegnamento che per l'allenamento (questi ultimi scelti tra i tesserati tecnici con diploma o laurea in scienze motorie). Ad essi è demandato per il momento l'insegnamento e la pratica di queste due discipline, mentre l'insegnamento della tecnica e dei materiali è rimessa ai docenti che fino ad ora se ne sono occupati”.

Tecnica e materiali non sono più centrali nella formazione dell'istruttore o dell'allenatore?

“Al contrario, la tecnica e il suo allenamento sono centrali rispetto alle altre discipline, prima perché sarebbe impossibile imparare il tiro con l'arco senza apprendere l'abilità a tenderlo, direzionarlo e liberare la corda e poi perché le capacità condizionali e coordinative pregresse e acquisite sono trasformate dalla tecnica e integrate in essa e non viceversa. Spesso si confonde con 'tecnica' la rappresentazione di un modello teorico, comunque funzionante perché adottato dalla più parte dei campioni e magari vagliato anche da laboratori di biomeccanica. Che un nostro istruttore debba comunque conoscere i fondamenti di quel modello è certo necessario e poiché per tirare ci si avvale di uno strumento, è corretto conoscerne il funzionamento meccanico, anche nelle sue sfumature, se serve a migliorare la prestazione. Ma l'istruttore ha il compito di tradurre quel modello ideale in una rappre-

sentazione che funzioni per l'atleta che ha di fronte. Ritmo, precisione, costanza, fluidità, angoli, posizioni, accelerazioni sono proprie di A e diverse in B. Per questo l'accento sulla tecnica, anche ora nei nostri corsi, non è sul modello tout cour, anche per le diverse declinazioni che di esso si fanno in Italia e nel mondo, ma su come fare per familiarizzare l'allievo con quel modello, e poi come svilupparne e consolidarne la rappresentazione; e ancora come intervenire e quando correggere e quindi come portare questo allievo da questa coordinazione iniziale a quella fine, come si dice, per quali strade, con quali mezzi. Dunque l'istruttore o l'allenatore è prima di tutto un insegnante. Gli attuali programmi hanno l'ambizione di rendere questo passaggio un po' più chiaro, perché l'istruttore o l'allenatore che prefigurano è chi dispone di una o più strategie per insegnare la tecnica, adattandola agli atleti. Egli però deve anche applicare la tecnica e ciò non può avvenire senza ripetizioni reali e mentali; per cui è necessario dosare queste ripetizioni, variandone la qualità e la quantità in modo, dice la letteratura sportiva, che quella tecnica si consolidi anche in situazioni ambientali variabili. Tutto ciò richiama l'idea che il tecnico sia oltre che insegnante anche allenatore, così che la distinzione tra l'uno e l'altro aspetto ha più motivi di ordine formativo che nette distinzioni nel risultato che si prefigge”.

C'è dell'altro?

“Sì, ma di minore impatto, come il fatto che tutte le attività di formazione che si chiudono con un esame vedranno la presenza di un delegato della CFQ, con poteri di voto e giudizio nella Commissione d'esame, al fine di creare un po' più di omogeneità di giudizio sul territorio nazionale. Il resto lo lascio alla lettura puntuale e sono sicuro critica (nel senso di problematica) dei tecnici. Certo non sono regole immutabili e hanno già passato il vaglio di qualche Presidente di Comitato e di qualche tecnico, con cui mi sono confrontato prima di portare il testo alla ratifica del Consiglio Federale e anche questo non ha mancato di segnalarmi aspetti e lacune cui ho cercato di dare risposta. Nel tempo valgeremo la sua rispondenza agli obiettivi e la sua fattibilità complessiva, e se qualche cosa non funziona, nulla impedirà la sua rimozione, o la mia...”. ●



GIOVANNI MALAGÒ NUOVO PRESIDENTE DEL CONI

Lo scorso martedì 19 febbraio presso il Salone d'Onore del CONI Giovanni Malagò è stato eletto nuovo Presidente del Comitato Olimpico Italiano, superando alle elezioni tenutesi nel Salone d'Onore del CONI Raffaele Pagnozzi, per molti anni segretario generale del CONI e capodelegazione in diverse edizioni delle Olimpiadi estive e invernali. Malagò è il 15esimo presidente del CONI e succede a Gianni Petrucci.

Il Consiglio Nazionale (presenti tutti i 76 i componenti) lo ha eletto con 40 voti, mentre Raffaele Pagnozzi si è fermato a 35 (una scheda nulla). Il Consiglio Nazionale ha poi provveduto alla elezione della Giunta Nazionale.

IN RICORDO DI... L'ULTIMO SALUTO A GIAN PIERO SPADA

Il tiro con l'arco ha perso un altro grande personaggio che ha segnato la storia della disciplina arcieristica nazionale ed internazionale. Lo scorso 4 febbraio è infatti prematuramente scomparso Gian Piero Spada. Il Presidente Mario Scarzella, il Consiglio Federale e i dipendenti della Fitarco si sono uniti al dolore della famiglia Spada per la dipartita di un validissimo esponente della classe arbitrale in ambito nazionale ed internazionale.

Gian Piero Spada, Giudice di gara Fitarco dal 1988, ha ricoperto ruoli sia in seno all'organizzazione arbitrale nazionale che a quella continentale, oltre ad essere stato Presidente del FITA Judges Committee dal 1999 al



Gian Piero Spada premiato dal Presidente Mario Scarzella come Arbitro dell'Anno 2006

2007, anno del suo ritiro dall'attività. Ha rappresentato l'Italia nelle Giurie di numerose importanti competizioni, inclusi i Giochi Olimpici di Atlanta (1996) e Atene (2004). È stato inoltre insignito del titolo di Arbitro dell'anno 2006 dalla Fitarco, della Stella di Bronzo al merito sportivo dal CONI e della Silver Plaque da parte della FITA.

Dirigenti: Franco Chimenti, Luciano Buonfiglio, Giorgio Scarso, Paolo Barelli, Giancarlo Abete, Sergio Anesi, Fabio Pigozzi.

Atleti: Alessandra Sensini, Fiona May.

Tecnici: Valentina Turisini.

Rappresentante Comitati Regionali: Fabio Sturani.

Rappresentante Delegati Provinciali: Guglielmo Talento.

Enti di Promozione Sportiva: Massimo Achini.

La Giunta Nazionale, che si è riunita al termine del Consiglio, ha eletto Vice Presidenti Franco Chimenti, in qualità di Vicario, e Giorgio Scarso. Roberto Fabbri è stato nominato Segretario Generale e Carlo Moratti facente funzioni di Vice Segretario Generale.

LE DICHIARAZIONI - “È un'emozione talmente forte...”, le prime parole di Malagò dopo essere corso ad abbracciare le due figlie gemelle... “Il mio grazie va a chi mi ha dato fiducia, nello sport è facile vincere, ma è molto difficile mettersi nei panni di chi non vince. Il mio abbraccio, lo dico da sportivo e con assoluta sincerità, va a Lello Pagnozzi. Farò di tutto per onorare la carica più importante di questo paese”.

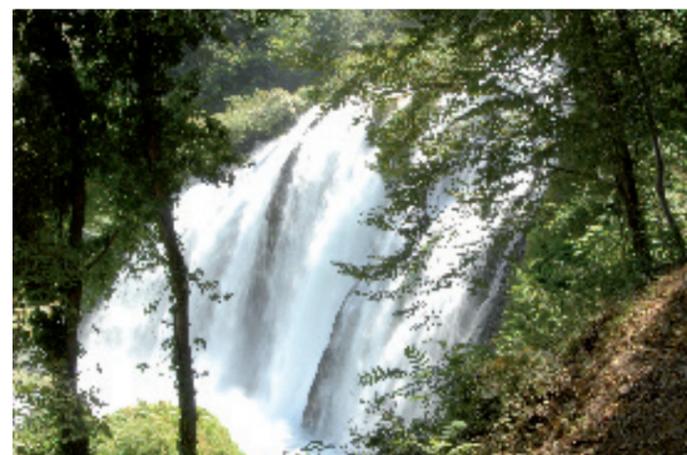
Poi in conferenza stampa: “Le persone qui vicino a me sanno perfettamente quanto io abbia dedicato, in modo chirurgico, a questa partita. Ero conscio della forza elettorale della mia candidatura. Perché se c'è una cosa che so fare è conoscere la gente. Quando hai un programma, lo metti nero su bianco, dimostri lealtà e credibilità, puoi aspettarti un risultato del genere. Lo sport che verrà deve fare da traino per il nostro disastroso Paese, con lo sport possiamo creare sviluppo, sarei felice se la mia presidenza lasciasse un segno in questo senso”.

Malagò ha anche rilanciato la sfida olimpica: “Vado con il buon senso, aspettiamo qualche mese e vediamo cosa succede a

Buenos Aires. Se le circostanze saranno positive... Ma chi è il matto che ama lo sport che può pensare di non poterci riprovare? Questo sogno non si può negare a nessuno. Questo Paese deve tornare a sognare a cominciare dallo sport”. Importante anche il miglioramento delle strutture sportive: “Dovremo ricominciare da capo, la situazione impiantistica in Italia è disastrosa e sotto gli occhi di tutti”, ha dichiarato sulla necessità di “premere” sul prossimo Governo per far licenziare una legge sugli impianti finora mai approvata definitivamente. Inevitabile anche un accenno al più grande problema dello sport mondiale, il doping: “Contro il doping dobbiamo fare di tutto e di più. Bisogna dare atto che l'Italia è in prima fila, ma è necessario andare avanti e non lasciare alibi a nessuno. Non voglio ci sia una criminalizzazione di quelle discipline sportive che sono state antesignane nella lotta al doping. Saremo primi della classe, bisogna partire dalla base”.

PAESAGGI MOZZAFIATO E TITOLI INTERNAZIONALI: TERNI E SASSARI SARANNO IL CENTRO DEL MONDO

di Matteo Oneto



Quando l'arco si fonde con la natura l'Italia è sempre presente. A livello sportivo gli azzurri si dimostrano ad ogni manifestazione internazionale una delle Nazioni dominanti ma è quando si passa all'aspetto organizzativo che il nostro paese diventa il centro del mondo. Sassari e Terni, in questo caso, sono pronte alla sfida con le menti di Stefano Tombesi e Paolo Poddighe ad arrovellarsi per non fare mancare niente agli arcieri che si contenderanno il titolo Europeo Tiro di Campagna e quello Mondiale 3D.

Si parte il 26 agosto e Terni si prenderà la seconda grande ribalta in pochi mesi dopo la splendida Coppa delle Regioni organizzata nel luglio scorso. Gli Arcieri Città di Terni e la loro mente Stefano Tombesi sono pronti per regalare una kermesse tra arco, spettacolo e divertimento.

"A livello organizzativo siamo già in una fase avanzata." Commenta Stefano Tombesi, appena entrato a far parte del Consiglio Nazionale della Fitarco. "A differenza di altre manifestazioni abbiamo organizzato anche un Archery Village che sarà il cuore pulsante di tutta la manifestazione. Per tutta la settimana all'interno di questo grande spazio ci saranno mostre, incontri, concerti ed eventi arcieristici, un modo per intrattenere e far

A sinistra, la cerimonia di apertura della Coppa delle Regioni a Terni; a destra, un'immagine di gara della Coppa delle Regioni 2012 alla Cascata delle Marmore

conoscere ancora meglio alla nostra città il tiro con l'arco". Arco e natura che a Terni si sposano in maniera perfetta con teatri da lasciare a bocca aperta: "Confermatissima, dopo la Coppa delle Regioni, la Cascata delle Marmore, le qualificazioni si terranno a Stroncone, e poi stiamo lavorando incessantemente per realizzare un sogno: portare il tiro con l'arco nel centro archeologico di Carsulae. Penso che sarebbe davvero bellissimo poter vedere gli arcieri tirare all'interno di un anfiteatro, magari piazzando un bersaglio sotto un arco romano".

L'obiettivo di Stefano Tombesi è quello di migliorarsi sempre di più ed entrare nel cuore dei cittadini di Terni: "Vogliamo invadere la città con i nostri archi e le nostre frecce, magari organizzando anche delle gare all'Archery Village in modo che tutti possano partecipare a questa festa".

E se Terni si prepara all'invasione, altrettanto dovrà fare Sassari che dal 6 al 13 ottobre ospiterà i Campionati Mondia-

li 3D. In prima linea per rendere l'evento indimenticabile il vice presidente Fitarco Paolo Poddighe e gli Arcieri Torres, ormai esperti di grandi eventi: "Nel 2004 abbiamo ospitato 34 nazioni con gli Europei indoor e fu il primo grande evento arcieristico organizzato in Sardegna e uno dei maggiori in Italia. Avevamo allestito una grande manifestazione con i maxi schermi e la diretta della Rai. Due anni dopo le finali del Grand Prix a livello mondiale con 34 nazioni, e poi ancora il campionato italiano 3D nel 2009 seguito da quello europeo nel 2010. Per finire il campionato italiano Para-Archery del 2011, evento ricordato da tutti, atleti e non, per la perfetta riuscita."

Una squadra oleata e due palcoscenici straordinari per la competizione più importante della specialità: "Le qualifiche - continua Paolo Poddighe - si svolgeranno sul Lago di Baratz, unico bacino naturale esistente in Sardegna. Uno scenario davvero strabiliante con le sue dune e anche tecnicamente probante come dimostrato ai Tricolori del 2009 e agli Europei del 2010. Qui ci sarà anche il villaggio di accoglienza, mentre tutti alloggeranno in un albergo di Alghero, un modo per aiutare la socializzazione. Per quanto riguarda le finali avverranno nella

In alto, gli azzurri insieme ai volontari degli Europei 3D di Sassari dopo la premiazione. Sopra, a sinistra, la cascata delle Marmore; a destra, spalti gremiti al Parco di Baddimanna per le finali degli Europei 3D di Sassari 2010

pineta di Baddimanna nel centro di Sassari, anche questa teatro di molti altri eventi. A curare i percorsi sarà come sempre Bruno Derudas con la sua squadra".

Lo staff è pronto ad iniziare l'avventura e al suo fianco ci saranno molti amici: "Avremo come sempre la collaborazione di arcieri provenienti dalla Corsica e di alcune società del continente - spiega Paolo Poddighe - oltre alle Fiamme Azzurre e all'Aeronautica Militare che supporteranno logisticamente la manifestazione".

Europei di Campagna a Terni e Mondiali 3D a Sassari, l'Italia è sempre presa in considerazione per la gestione dei grandi eventi arcieristici: "E questo regala molto lustro al nostro paese, abbiamo macchine organizzative perfette grazie alle società che si sono cimentate in maniera ottima nel portare avanti eventi straordinari". L'orgoglio di Paolo Poddighe chiude il tempo delle parole, ora tocca ai fatti: Terni e Sassari non si faranno trovare impreparate. ●

nuove iniziative

DIVENTA PROTAGONISTA

di **Alessandra Pandolfi**

Continua il percorso intrapreso negli ultimi mesi dalla Federazione per aumentare la visibilità del tiro con l'arco attraverso i nuovi canali multimediali, da affiancare agli spazi televisivi sulla Tv di Stato (Rai Sport 1) dove verranno trasmesse le sintesi di tutte le manifestazioni Federali Nazionali.

Dopo il rinnovamento del sito, la creazione delle pagine Facebook e Twitter della Fitarco, la trasformazione della rivista Arcieri, la creazione del canale YouArco, la galleria fotografica rinnovata e le dirette della WebTv Fitarco in occasione di tutti gli eventi federali – da quest'anno anche in occasione delle gare di campagna – l'Ufficio Stampa della Federazione lancia due nuove iniziative rivolte direttamente ai tesserati: un modo per coniugare la passione personale per questo sport con la creatività e l'inventiva.

LA FOTO DELL'ANNO

L'iniziativa è dedicata a tutti i fotografi, professionisti o dilettanti che hanno scattato in questi anni fotografie aventi ad oggetto il tiro con l'arco. Un'apposita commissione valuterà tutti gli scatti pervenuti entro il 31 dicembre e selezionerà le immagini più belle che saranno premiate in occasione dei prossimi Campionati Italiani Indoor 2014. Tutte le fotografie saranno in ogni caso pubblicate in un'apposita sezione della galleria del sito Fitarco. Per partecipare al concorso le foto dovranno pervenire in alta definizione all'indirizzo rivista@fitarco-italia.org entro la fine dell'anno, e potranno essere accompagnate da una piccola introduzione/descrizione (massimo 250 battute).

La redazione potrà utilizzare la foto più bella nella copertina di un prossimo numero della Rivista federale.

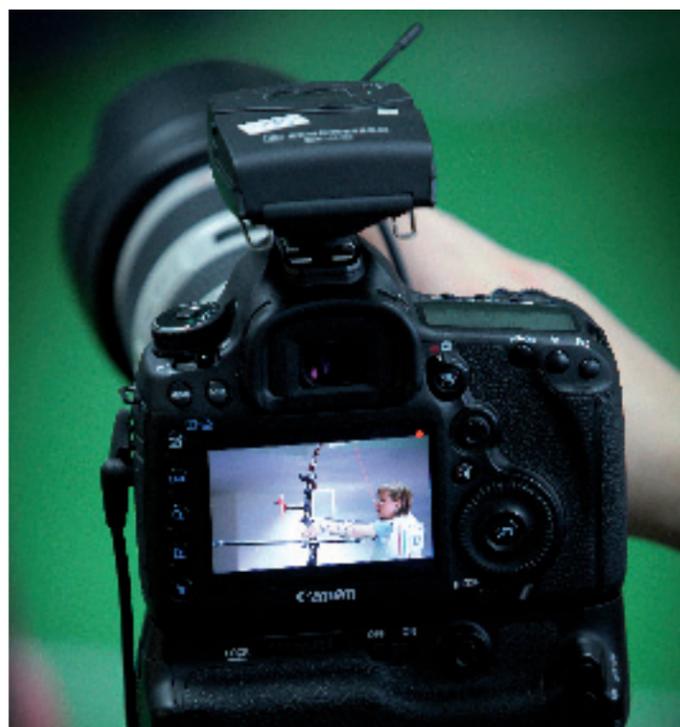
IL VIDEO DELL'ANNO

Vi diletate con videocamera o registrate filmati anche solo col telefonino?

Ecco l'occasione per cimentarsi in una produzione per il grande pubblico. Il concorso è riservato ai video amatoriali con oggetto il tiro con l'arco – ovviamente – di durata non inferiore ai 30 secondi e non superiore ai 3 minuti.

Il video può essere incentrato su un gesto tecnico, su un momento agonistico o anche solo ricreativo, un episodio simpatico o una creazione grafica, ma sempre legato allo sport del tiro con l'arco.

Per partecipare al concorso i video dovranno essere realizzati in for-



mato 16:9, compressione h264, e inviati tramite Wetransfer all'indirizzo ArcheryItalia@gmail.com, indirizzo al quale sarà anche possibile richiedere ulteriori informazioni tecniche.

Ricordiamo la necessità, pena l'esclusione, di non incorrere in violazione dei diritti d'autore nel caso dell'inserimento di sottofondi musicali o di spezzoni di video altrui.

Tutti i video pervenuti saranno ospitati in un'apposita Playlist all'interno del canale YouArco e i video più belli saranno premiati in occasione dei prossimi Campionati Italiani Targa di settembre, durante i quali saranno anche trasmessi sui maxischermi e in diretta webtv.

Per entrambi i concorsi si ricorda che l'invio costituisce rinuncia tacita a qualsiasi diritto di proprietà sul materiale creativo realizzato, a favore della Federazione Italiana Tiro con l'arco. ●



FORNITORE UFFICIALE NAZIONALE ITALIANA

Viale Ahruzzi,89 - 64016 S.Egidio alla Vibrata (TE) Tel.0861.841025 Fax 0861.8418747 e-mail:info@top87.it
www.top87.it

VENDITA DIRETTA



CAPPELLO NAZIONALE
EURO 9,50



MAGLIA CELEBRATIVA
EURO 35,00
TG. S-M-L-XL-XXL



MARSUPIO NAZIONALE
EURO 16,00



BERMUDA NAZIONALE
EURO 19,00
TG. S-M-L-XL-XXL



CAPPELLO PESCATORE
EURO 9,50



BORSA NAZIONALE
EURO 39,50

MODALITA' D'ORDINE

INDICARE CAPI SCELTI CON RELATIVA TAGLIA SOLO PER MAGLIA E BERMUDA. AL COSTO TOTALE AGGIUNGERE EURO 10,00 PER LE SPESE DI SPEDIZIONE. PER ORDINI SUPERIORI A EURO 100,00, SPESE DI SPEDIZIONE OMAGGIO. UNITAMENTE ALL'ORDINE DOVRA' ESSERE INDICATO IL RECAPITO ESATTO OVE SPEDIRE IL MATERIALE. LA SPEDIZIONE SARA' EFFETTUATA IN CONTRASSEGNO. INDICARE SEMPRE UN RECAPITO TELEFONICO ONDE EVITARE RITARDI DI CONSEGNA. LA TOP87 PROVVEDERA' ALL'INVIO DI QUANTO RICHiesto A MEZZO CORRIERE ESPRESSO A PROPRIE SPESE ENTRO 30/40 GIORNI DAL RICEVIMENTO DELL'ORDINE.





*La precisione
non si inventa.*

Tecnica universale, stile italiano.



Via Napoleonica, 28 - 33030 Forgalia nel Friuli (Ud)
Tel. +39 0427 808 189 - Fax +39 0427 808 750
ragimarchery@ragimarchery.com
www.ragimarchery.com

